1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

S' PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 144

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 16 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	[illegible]
Francia, Austria e Germania		»	82	48	[illegible]
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	

PARTE UFFICIALE

Seguito del Regolamento per il servizio scientifico della marina annesso al R. decreto 27 aprile 1865.

(Vedi n° 138).

Art. 40. (Corrispondenza con istituti scientifici). L'ufficio centrale si terrà pure in comunicazione diretta con gli uffici idrografici esteri, e con gli osservatorii e stabilimenti scientifici nazionali ed esteri, per questioni che si riferiscono alle sue speciali incumbenze. La corrispondenza però con l'estero dovrà farsi pel tramite del Ministero.

Art. 41. (Disciplina). Per la disciplina e per le ordinarie transazioni del servizio militare, il personale assegnato all'ufficio centrale dipenderà dall'autorità marittima militare superiore del luogo in cui desso verrà istituito.

Art. 42. (Corrispondenza con l'ufficio centrale e con l'aiutante generale). Gli uffici dipartimentali per il servizio scientifico tengono corrispondenza diretta con l'ufficio centrale in ciò che concerne la parte tecnica e speciale delle loro incumbenze, e con l'aiutante generale del dipartimento per tutto ciò che spetta all'armamento scientifico delle regie navi ed alla parte amministrativa delle loro attribuzioni.

Art. 43. (Corrispondenza con istituti scentifici nazionali). Gli uffici dipartimentali ricevendo qualche domanda dagli osservatorii del Regno o dagli stabilimenti scientifici nazionali sopra lavori o questioni di scienza, dovranno provocare in proposito dall'ufficio centrale gli opportuni ordini.

Art. 44. (Disciplina). Per la parte disciplinare e per le ordinarie transazioni del servizio militare, il personale assegnato agli uffici dipartimentali dipende dall'aiutante generale del dipartimento.

I direttori degli uffici dipartimentali, finchè rimangono in carica, sono esenti dal turno di imbarco.

Art. 45. (Relazioni degli uffici dipartimentali con le autorità marittime). Gli uffici dipartimentali per il servizio scientifico sono indipendenti tra loro, nè possono tener corrispondenza reciproca se non per mezzo dell'ufficio centrale riguardo questioni scientifiche, o per la debita via gerarchica delle autorità dipartimentali circa argomenti amministrativi.

Le relazioni tra gli uffici dipartimentali e qualsiasi altra autorità marittima del dipartimento hanno luogo per mezzo dell'aiutante generale.

Gli uffici dipartimentali spediscono giornalmente all'ora prescritta un individuo di bassa forza addetto agli uffici medesimi, presso l'aiutanzia generale per prendervi copia degli ordini del giorno dalla medesima emanati.

Art. 46. (Armamenti e disarmi). Dagli uffici dipartimentali sarà dato avviso a quello centrale delle navi che entrano in armamento nel loro dipartimento, indicando la qualità della loro missione risultante dall'ordine di distribuzione alle medesime degli oggetti relativi al servizio scientifico.

L'ufficio centrale è pure prevenuto da quelli dipartimentali del disarmo delle regie navi o del cambiamento nella loro missione, quali risultano dall'ordine di restituzione degli oggetti scientifici o da quello per invio di oggetti inerenti alla nuova missione affidata alle stesse navi.

CAPO IV. — *Amministrazioni e contabilità degli uffici per il servizio scientifico.*

§ 1. Norme per gli acquisti e le alienazioni degli oggetti relativi al servizio scientifico.

Art. 47. (Domanda per acquisti). Gli acquisti od ordinazioni di qualunque oggetto relativo al servizio scientifico della regia marina devono esser prima approvati dal Ministero.

Le domande di cui sopra dovranno indicare i motivi che le determinano ed il prezzo approssimativo degli oggetti richiesti.

Gli acquisti e le ordinazioni eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero vanno a carico di chi li ha ordinati o permessi.

Art. 48. (Formalità per l'ufficio centrale). L'autorizzazione ministeriale alle richieste dell'ufficio centrale per oggetti di spettanza dello stesso verrà trasmessa direttamente al Ministero con lo schema delle condizioni cui gli oggetti da acquistarsi devono soddisfare e con gli analoghi atti di sottomissione o di offerta, sui quali l'ufficio medesimo emetterà il proprio parere.

L'atto di sottomissione od offerta approvato dal Ministero servirà all'ufficio centrale per procedere all'acquisto od ordinazione degli oggetti richiesti.

Le ricevute d'introduzione degli oggetti appartenenti all'ufficio centrale sono rilasciate dal direttore dell'ufficio medesimo.

Art. 49. (Rimborso degli acquisti per l'ufficio centrale). Non appena procedutosi alla ricezione di qualche oggetto per l'ufficio centrale, eseguita in forza di acquisto od ordinazione, il direttore dell'ufficio trasmetterà al Ministero la relativa parcella con l'analoga ricevuta d'introduzione, onde esserne curato il rimborso.

Art. 50. (Formalità per gli uffici dipartimentali). Gli acquisti od ordinazioni per oggetti scientifici degli uffici dipartimentali vengono promossi dai rispettivi direttori che per mezzo dell'aiutante generale trasmettono le loro richieste per la debita autorizzazione del Ministero.

Lo schema delle condizioni cui devono soddisfare gli oggetti richiesti, vidimato dall'ufficio centrale, ed i relativi atti di sottomissione, sui quali sarà emesso il parere del direttore predetto, verranno dal medesimo presentati dall'aiutante generale per essere sottoposti alla scelta del Comitato.

Ottenuta l'approvazione all'atto di sottomissione prescelto, il direttore dell'ufficio dipartimentale procederà al relativo acquisto od ordinazione.

Art. 51. (Commissione di ricezione e visita per gli uffici dipartimentali). Per la ricezione e la visita degli oggetti scientifici negli uffici dipartimentali provvede una Commissione presieduta dal direttore dell'ufficio medesimo, e composta da un ufficiale di vascello scelto dall'aiutante generale e da un impiegato del commissariato addetto all'ufficio dei lavori.

Tale Commissione convocata dall'aiutante generale si riunisce presso l'ufficio dipartimentale, stendendo delle sue operazioni apposito processo verbale in doppio originale, uno dei quali rimane alla direzione dell'ufficio dipartimentale, e l'altro presso l'ufficio dei lavori.

Le ricevute d'introduzione degli oggetti spettanti agli uffici dipartimentali, vengono rilasciate dai rispettivi direttori, salva l'eccezione stabilita dal precedente articolo 35, e registrate all'ufficio dei lavori.

Art. 52. (Rimborso degli acquisti per gli uffici dipartimentali). Non appena procedutosi alla ricezione di qualche oggetto per gli uffici dipartimentali, in seguito ad acquisti od ordinazioni, il direttore dell'ufficio dipartimentale, trasmetterà all'aiutante generale la relativa parcella con l'analoga ricevuta d'introduzione, onde essere inviata al Ministero per l'opportuno rimborso.

Art. 53. (Acquisti fatti all'estero). Le richieste per oggetti scientifici, i quali dovessero acquistarsi all'estero, saranno accompagnate al Ministero, dopo esaurite le formalità prescritte dai precedenti articoli 48 e 50, con le condizioni alle quali gli oggetti medesimi devono soddisfare.

Tali acquisti verranno poi ordinati dal Ministero, cui sarà trasmessa la ricevuta d'introduzione degli oggetti stessi.

Il prezzo degli oggetti acquistati verrà fatto conoscere ai ritentori responsabili per le dovute annotazioni sui cataloghi.

Art. 54. (Acquisti fatti dai comandanti di bordo). I comandanti delle regie navi non potranno procedere a verun acquisto di oggetti relativi al servizio scientifico senza la preventiva autorizzazione del Ministero.

Sono però eccettuati gli acquisti di carte idrografiche indispensabili alla navigazione nei soli casi in cui le analoghe idrografie non si fossero ricevute dagli uffici dipartimentali. Di cotali acquisti e delle ragioni giustificative se ne dovrà dare immediato avviso al Ministero per la via gerarchica, specificando in pari tempo gli acquisti fatti ed il relativo prezzo.

Per mezzo dei Comandi in capo dei dipartimenti cui le navi appartengono, saranno fatti conoscere agli uffici dipartimentali rispettivi gli acquisti autorizzati dal Ministero e quelli eseguiti dalle navi stesse a tenore del precedente alinea di questo articolo, con tutte quelle indicazioni che servir possono agli uffici dipartimentali per darsi carico immediato sui loro cataloghi degli oggetti acquistati.

Art. 55. (Acquisto di cronometri). Nel procedere all'acquisto di cronometri dovranno essere osservate le speciali disposizioni che a tal uopo verranno emanate dal Ministero.

Art. 56. (Alienazione degli oggetti fuori d'uso). Alla fine di ciascun anno i direttori degli uffici dipartimentali per il servizio scientifico presenteranno all'aiutante generale una nota degli oggetti fuori d'uso degli uffici medesimi onde convocare la Commissione di visita. Dagli oggetti accettati per l'alienazione si dedurranno gli accessori ancora utilizzabili, e quindi sarà steso un elenco degli oggetti da alienarsi, il quale accompagnato dal verbale della Commissione di visita, firmato dal direttore dell'ufficio dipartimetale, verrà da questi trasmesso per il visto all'aiutante generale, e quindi sarà registrato all'ufficio dei lavori.

Gli oggetti da alienarsi accompagnati dal suddetto elenco saranno consegnati al magazzino generale, che rilascierà a scarico del direttore dell'uffizio dipartimentale una ricevuta degli oggetti medesimi. Tale ricevuta sarà vidimata dall'aiutante generale e registrata all'ufficio dei lavori.

Art. 57. (Oggetti fuori d'uso dell'ufficio centrale). Gli oggetti fuori d'uso spettanti all'ufficio centrale saranno verso la fine di ciascun anno inviati agli uffici dipartimentali, per essere quindi compresi nell'elenco di alienazione, di cui al 1° alinea del precedente articolo.

Art. 58. (Accessorii utilizzabili provenienti dagli oggetti fuori d'uso). Gli accessorii utilizzabili dedotti dagli oggetti fuori d'uso, a seconda del precedente articolo 56, verranno dalla Commissione di visita notati in apposito elenco, sottoposto al visto dell'aiutante generale e registrato all'ufficio dei lavori.

Gli oggetti inscritti in tale nota saranno regolarmente assunti a carico dal direttore dell'ufficio dipartimentale, siccome materiali destinati alla manutenzione ordinaria degli istrumenti.

Art. 59. (Carte idrografiche ed istrumenti fuori d'uso). Le carte idrografiche che fossero annullate o ritirate dalla circolazione per ordine dell'ufficio centrale, e si trovassero ancora in buono stato di conservazione, potranno essere distribuite alle scuole di marina per l'insegnamento pratico della navigazione. Desse potranno pure essere adoperate dagli uffici scientifici siccome carta da involti, segnandole con la marca di annullamento, rimanendo vietato di alienarle.

Dagli istrumenti fuori d'uso saranno prescelti quelli che possono ancora servire per l'istruzione pratica del loro maneggio, onde a tale scopo essere forniti alle scuole di marina.

§ 2. Norme per la manutenzione ordinaria degli oggetti relativi al servizio scientifico.

Art. 60. (Manutenzione ordinaria degli istrumenti). La manutenzione ordinaria degl'istrumenti nautici, geodetici, topografici, astronomici, meteorologici e magnetici, consiste essenzialmente nel conservare pulite e verniciate le loro parti metalliche ed in perenne assetto i loro accessorii: nel rettificare tutte le parti graduate o soggette a movimento ed attrito: nel ristaurare e rinnovare l'argentatura degli specchi: nel riporre in perfetto stato le viti ed i perni di sospensione: nel munire i cannocchiali e traguardi dei fili micrometrici: nel ripulire dall'ossido il mercurio degli orizzonti artificiali: nel mantenere in perfetto stato le bussole e loro accessorii: nel ripulire i prismi, i vetri colorati e le lenti: nel raddrizzare e ricalibrare i tubi degli istrumenti ottici: nell'aggiustare i coperchi, le fascie in cuoio degli astucci, le scatole e custodie: nel verificare opportunamente la polvere delle clessidre: nel verificare le livelle e le divisioni alle stadie, alle catene metriche, ai solcometri ed agli scandagli: nel rinnovare la pittura agli oggetti dipinti: nel riparare, ripulire ed affilare gli strumenti grafici: nel rettificare gli istrumenti meteorologici e magnetici.

Sono pure compresi sotto il titolo di manutenzione quei minuti lavori a nuovo che si possono presentare necessari all'atto delle ripuliture, ed in generale qualunque ristauro a pezzi danneggiati o contorti che si possa eseguire senza nuova costruzione per surrogare l'intiero pezzo nello strumento.

Il cambio degli accessorii agli strumenti con oggetti ricavati dal fondo *fuori d'uso*, a tenore dell'articolo 58, rimane pure compreso nella manutenzione ordinaria degli strumenti.

Art. 61. (Officina per la manutenzione ordinaria degli istrumenti). Ai lavori tutti di manutenzione ordinaria indicati nel precedente articolo 60 provvede una apposita officina meccanica che a tenore dell'articolo 5 del R. Decreto in data d'oggi, cui fa seguito il presente regolamento, sarà stabilita presso gli uffici dipartimentali.

L'officina predetta verrà provveduta degli ordigni, ferri e strumenti adatti per tali lavori, nonchè del materiale nuovo che vi potrà occorrere, mediante consegna al direttore dell'ufficio dipartimentale eseguita secondo le norme speciali sancite dal § 4 di questo capo.

Art. 62. (Manutenzione ordinaria dei cronometri, ecc.). La manutenzione ordinaria dei cronometri, orologi, penduli ed altri meccanismi d'orologeria consiste nel conservare costantemente in perfetto stato di funzionamento le macchine suddette, nel mantenere in assetto tutti gli accessorii, cassette in legno, imbottiture e custodie qualunque, e nell'obbligo di dar ogni giorno la corda ai cronometri ed agli orologi.

Sono pure comprese sotto il titolo di manutenzione ordinaria ai cronometri ed orologi quelle minute riparazioni che si possono manifestare necessarie all'epoca delle loro ripuliture e che ne formano quasi sempre l'appendice.

Art. 63. (Ripulitura dei cronometri, ecc.). Le macchine dei cronometri saranno ripulite e ripassate d'olio circa una volta ogni due anni.

Le macchine degli orologi di confronto lo saranno almeno ogni diciotto mesi, e quelle degli orologi di bordo circa ogni anno.

Quanto ai penduli astronomici, la loro ripulitura sarà ordinata ogniqualvolta il direttore dell'ufficio lo giudicherà necessario pel buon andamento della macchina.

I cronometri ed orologi che vengono riconsegnati agli uffici dipartimentali dalle Regie navi dovranno essere subito visitati e messi in riassetto.

Art. 64. (Convenzione per la manutenzione dei cronometri). Per la manutenzione ordinaria dei cronometri, orologi, penduli e macchine di orologeria, verrà stipulata un'apposita convenzione con un fabbricante di orologi, mediante un annuo corrispettivo.

Tale convenzione riassumerà gli obblighi indicati nei precedenti articoli 62 e 63, e dai direttori degli uffici dipartimentali dovrà essere promossa fra i principali fabbricanti d'orologi del paese che meritano fiducia, ed accompagnata col loro parere all'aiutante generale che la sottopone al Comitato.

La deliberazione del Comitato sarà trasmessa al Ministero per la superiore autorizzazione.

Tale convenzione sarà rinnovata ogni anno, tre mesi prima della scadenza.

Art. 65. (Responsabilità per la manutenzione ordinaria). I lavori di manutenzione ordinaria agli istrumenti e macchine d'orologeria accennati in questo paragrafo saranno ordinati dai rispettivi direttori degli uffici per il servizio scientifico, di loro autorità e sotto la diretta loro responsabilità.

Art. 66. (Lavori di manutenzione di oggetti consegnati a bordo). I lavori di cui al precedente articolo vengono accordati dall'ufficio centrale, per gli oggetti scientifici di bordo di quelle Regie navi che trovandosi nel porto ove il predetto ufficio risiede, gliene facessero motivata richiesta. L'ufficio centrale darà in proposito l'opportuno avviso a quello dipartimentale che ha consegnato alla nave gli oggetti sovra citati.

Analoghi lavori verranno pure accordati dagli uffici dipartimentali alle Regie navi che trovansi ove dessi sono istituiti, previa richiesta, quando anche desse appartenessero ad altro dipartimento. In tal caso l'ufficio che ha fatto eseguire i lavori, ne darà avviso a quello del dipartimento cui la nave è ascritta.

§ 3. Norme per le riparazioni od accomodi ad oggetti relativi al servizio scientifico.

Art. 67. (Riparazioni). Sotto il titolo di riparazioni agli istrumenti ed oggetti scientifici si comprendono quei lavori ai medesimi e loro accessorii che per guasti, rotture o lungo uso richiedono la lavorazione e sostituzione a nuovo di pezzi rotti o giudicati inservibili, non comprese nelle indicazioni citate sotto il titolo di manutenzione ordinaria.

Art. 68. (Contratto per la riparazione degli istrumenti). Per gli istrumenti considerati dall'articolo 60 verrà stipulato un apposito contratto con un meccanico del paese onde stabilire i prezzi, ai quali desso si impegna di eseguire quelle riparazioni o sostituzioni di pezzi nuovi che per danni o rotture sogliono più comunemente avverarsi nelle diverse categorie degli istrumenti predetti.

Art. 69. (Contratto per la riparazione dei cronometri). Un apposito contratto col fabbricante d'orologi incaricato della manutenzione ordinaria delle macchine di orologeria, stabilirà i prezzi ai quali desso si impegna di eseguire quelle riparazioni che per danni o rotture sogliono più comunemente avverarsi nelle singole categorie delle macchine suddette, e che non sono comprese nei lavori di manutenzione ordinaria.

Art. 70. (Contratti per riparazioni). I contratti di cui ai due precedenti articoli 68 e 69 verranno promossi dai direttori degli uffici per il servizio

APPENDICE

IL PALAZZO DEL POTESTA'

E LA ESPOSIZIONE DEGLI OGGETTI DI ARTE DEL MEDIO EVO E DEL RISORGIMENTO

aperta in occasione delle feste commemorative del Sesto Centenario della nascita del DIVINO POETA.

I.

Chi vide Firenze prima dell'anno 1859 non può aver dimenticato per certo lo squallido e lurido aspetto di un antico palagio, che sorgeva in mezzo ad uno dei più belli e popolosi quartieri della città. Quel cupo edificio, di massiccia costruzione, sulle cui pareti annerite pareva che sdegnasse posarsi un giocondo raggio di sole, chiamavasi comunemente il *Bargello*, e fino dai tempi della tirannide Medicea serviva per uso di carceri. Una mano di gelo stringeva il cuore mirando quelle piccole e molteplici feritoie, ispide di punte e chiuse da pesanti sbarre di ferro; e l'occhio rifuggiva dal guardare, per l'aperto ingresso, una sudicia scala (coperta da cima a fondo di larga tettoia), dalla quale scendevano, ma più spesso salivano, birri, malfattori ed innocenti a cui le leggi apponevano a delitto l'aver troppo amato la patria. E le sconce canzoni, le voci di lamento, le bestemmie che assordavano l'aere lì dattorno; le dolorose memorie di palchi ferali, di torture, inflitte ai corpi ed alle anime di mille e mille infelici, che si destavano nella mente alla vista di quel buio recinto, invitavano a fuggir lontani da un luogo maledetto, asilo di sventure e di colpe.

Oggi questo edifizio non serba più nulla della brutta apparenza che tanto lo rendeva inamabile e pauroso ad ognuno. Un provvido decreto del 1858 statuiva che fossero riunite alle Murate le carceri tutte, e che il palazzo del Potestà venisse restituito, per quanto era possibile, nella primitiva sua forma.

II.

Fra i monumenti che fanno fede alla moderna Firenze della grandezza dei suoi maggiori, non ultimo, certamente, si novera il palazzo di cui parliamo.

Questo edifizio di massiccia costruzione, di stile che può dirsi essenzialmente fiorentino, tutto di pietra, merlato, e munito di solida torre, ci offre una splendida pagina della storia politica ed artistica dei secoli XIV e XV, nei quali tempi di guerre intestine mutavansi in fortezze i palagi, in cittadelle i castelli. Difficile cosa, per non dire impossibile, sarebbe lo stabilire con sicurezza l'epoca in cui fu cominciata l'edificazione di questo palazzo che servir doveva di abitazione al capitano del popolo. Stando a quanto narrano il Malispini e il Villani, la data sarebbe del 1250; ed il Vasari non sappiamo con quanto fondamento la riporterebbe al 1220. Il cavaliere Passerini (1) opinerebbe invece che fosse posta mano all'opera nel 1255, facendosi in quell'anno dal comune alcune compre di terreni e di case nei pressi della Badìa per edificarvi il palazzo del popolo fiorentino. L'Uccelli (2), invece, ed io pure mi accosterei alla sua opinione, starebbe col Malaspini, e riterrebbe che gli acquisti fatti nel 1255, ed i lavori murarii eseguiti dipoi, dovessero riferirsi ad un ampliamento del primo palazzo rimasto angusto; e questa sua supposizione è corroborata dal fatto che nel 1256 ai 2 di dicembre si celebrava un atto intestato in *curia capitanei super palatio populi*. La stessa incertezza che abbiamo sull'anno dell'edificazione, l'abbiamo eziandio sulla persona dell'architetto che arricchiva la città nostra di uno splendido monumento. Il Vasari, che spesso confonde e date e persone, farebbe autore di questo palazzo un *Lapo* tedesco, di problematica esistenza, da lui creduto padre di *Arnolfo*, che invece fu figlio di *Cambio* e nacque in Colle di Valdelsa. Quello che pare certo si è che al pari del palazzo dei Priori, quello del Potestà fosse condotto a termine in epoche diverse e non molto vicine fra loro. Osservando attentamente nel suo assieme questo edificio, ci si presentano tre parti distinte che potrebbero corrispondere alle date di cui troviamo ricordo nelle istorie e nei documenti.

« La più antica, così l'Uccelli, è quella parte « che corrisponde sulla via dei Librai (1) e in « piazza Sant'Apollinare, e piegando ad angolo « retto forma il lato orientale del cortile, a cui « è appoggiata la scala; e presso la porta di « via del Palagio (1), nuovamente piegando, « forma l'altra facciata a lato alla torre; tutta « quella parte insomma che resta coronata dai « merli più alto che il resto della fabbrica. » E questa costruzione rimonterebbe all'anno 1250, epoca indicata dal Malispini e dal Villani già ricordati.

« La seconda parte comprende tutta la cinta « di muro del resto del palazzo, fatta forse nel « 1255 per chiudere le molte case e terreni com- « prati per ingrandirlo e isolarlo. »

Apparterebbero alla terza epoca (1316) il cortile e le finestre esterne della via del Palagio e via dei Vergognosi. Molti restauri e ingrandimenti pare che abbia subiti sullo scorcio del XIII e sul cominciare del XIV secolo, e fra gli altri troviamo che nel (1292) si stava restaurando; e *Fino di Tedaldo*, nome nuovo nell'arte, dipingeva di commissione del giudice Bolinsio alcune immagini sulla porta della sala, e al disopra del banco dello stesso giudice.

Patì questo palazzo in diversi tempi danni

(1) Del Pretorio di Firenze. — Lezione accademica di Luigi Passerini, 1858.

(2) Del palazzo del Potestà. — Illustrazione storica di Giovan Battista Uccelli, 1865.

(1) Ora via del Proconsolo.

(1) Oggi via Ghibellina.

scientifico, sottoposti al Comitato ed autorizzati dal Ministero.

I suddetti contratti saranno rinnovati ciascun anno, tre mesi prima della scadenza.

Art. 71. (Accomodi straordinarii). Le riparazioni di guasti rilevanti negli istrumenti o nelle macchine di orologeria, le quali non si possano riguardare come manutenzione ordinaria e che non sieno neppur comprese nei precedenti articoli di questo paragrafo, costituiscono gli accomodi straordinarii, i quali si dovranno rispettivamente eseguire dal meccanico di cui all'articolo 68, o dal fabbricante d'orologi di cui all'altro articolo 69, mediante speciali sottomissioni.

Art. 72. (Richieste per riparazioni ed accomodi straordinarii). Le richieste per riparazioni o per accomodi straordinarii, di cui ai precedenti articoli di questo paragrafo, dovranno essere corredate:

a) dell'indicazione precisa e dettagliata degli accomodi o riparazioni necessarie;

b) della specificazione delle cause che produssero i guasti;

c) del prezzo approssimativo dell'accomodo, o di quello stipulato nel contratto per le riparazioni.

Nessun accomodo straordinario ad oggetti scientifici e nessuna riparazione potranno essere intraprese senza l'autorizzazione del Comitato; in mancanza di questa, gli accomodi e le riparazioni eseguite vanno a carico di chi ne ha ordinato i lavori.

Art. 73. (Riparazioni ed accomodi straordinarii per l'ufficio centrale). Per le riparazioni e gli accomodi straordinarii ad oggetti di spettanza dell'ufficio centrale, la richiesta analoga verrà trasmessa direttamente dal Direttore dell'ufficio al Ministero, corredata dei documenti citati al precedente articolo.

Eseguita la riparazione o l'accomodo, dopo ricevutone l'assenso ministeriale, la relativa parcella firmata dal Direttore verrà trasmessa al Ministero per effettuarne il rimborso.

Art. 74. (Riparazioni ed accomodi straordinarii per gli uffici dipartimentali). Le richieste per accomodi straordinarii e riparazioni occorrenti ad oggetti scientifici di spettanza degli uffici dipartimentali saranno dai rispettivi Direttori trasmesse all'aiutante generale, corredandole con i documenti prescritti all'art. 72.

Eseguito l'accomodo o la riparazione, previa autorizzazione ricevuta, la relativa parcella constatata dal Direttore dell'ufficio sarà trasmessa all'aiutante generale, onde essere inviata al Ministero allo scopo di effettuarne il rimborso.

Art. 75. (Accomodi agli istrumenti delle regie navi nella sede dell'ufficio centrale). Se qualche regia nave armata, trovandosi nei porti ove esiste un ufficio dipartimentale per il servizio scientifico, abbisognasse di riparazioni od accomodi straordinarii ad oggetti scientifici, rivolgerà la richiesta relativa all'aiutante generale del Dipartimento in cui dessa si trova.

Tale richiesta sarà fatta dall'ufficiale di bordo incaricato degli strumenti, nelle forme prescritte dal regolamento di contabilità del materiale.

L'aiutante generale passerà la richiesta all'ufficio dipartimentale che promuoverà il relativo atto di sottomissione, se si tratta di accomodo, e col suo parere accompagnerà cotali documenti all'aiutante generale onde ottenerne l'autorizzazione del Comitato.

Eseguita la riparazione o l'accomodo, la parcella e la ricevuta dell'ufficiale incaricato degli istrumenti, saranno trasmesse al Ministero onde eseguirne il rimborso.

Se la nave appartiene ad un altro dipartimento, l'ufficio scientifico che ha consegnato gli oggetti, sarà informato degli accomodi e riparazioni eseguite, mediante analogo rapporto del Comandante di bordo alla competente autorità del suo dipartimento.

Art. 76. (Accomodi agli istrumenti delle regie navi nella sede degli uffici dipartimentali). Se una regia nave, trovandosi nel porto in cui ha sede l'ufficio centrale, abbisognasse di accomodi straordinari o di qualche riparazione ad oggetti scientifici, il comandante dovrà rivolgere al direttore dell'ufficio suddetto la richiesta relativa redatta dall'ufficiale incaricato degli istrumenti nel modo indicato al precedente articolo.

Il direttore dell'ufficio centrale accompagnerà al Ministeto la predetta richiesta con l'atto di sottomissione per l'accomodo, e col proprio parere.

Ottenuta l'autorizzazione del Ministero ed eseguito l'accomodo o la riparazione, la ricevuta dell'ufficiale incaricato degli istrumenti sarà trasmessa dal comandante di bordo al direttore dell'ufficio centrale, che invierà al Ministero i predetti documenti, unendovi la relativa parcella onde ne sia effettuato il rimborso.

L'ufficio dipartimentale che ha distribuito gli oggetti assoggettati all'accomodo o riparazione, sarà informato di tali operazioni, mediante analogo rapporto del comandante della regia nave al rispettivo dipartimento.

Art. 77. (Accomodi agli istrumenti di bordo nei porti del Regno). Fuori dei casi contemplati dai due precedenti articoli 75 e 76, nessun accomodo straordinario o riparazione ad oggetti scientifici potrà essere eseguito dalle regie navi negli altri porti del regno.

Occorrendo qualche lavoro di cui sopra, il comandante di bordo ne darà ragguaglio al proprio dipartimento trasmettendo il verbale della Commissione di bordo, in attesa del permesso di rinviare l'oggetto danneggiato all'ufficio dipartimentale rispettivo, che a seconda i casi proporrà di surrogarlo o di assoggettarlo subito ad accomodo o riparazione per essere quindi ritornato alla regia nave.

Art. 78. (Accomodi di oggetti scientifici nei porti esteri). Trovandosi un regio legno all'estero nell'assoluta necessità di far procedere di urgenza a qualche accomodo straordinario o riparazione di oggetti scientifici, il comandante di bordo dovrà avvertirne il proprio dipartimento, inviando al medesimo:

a) Il verbale della Commissione di bordo indicante le cause che necessitarono l'accomodo o la riparazione con la descrizione dei guasti avvenuti;

b) La ricevuta dell'oggetto accomodato con l'elenco dettagliato di tutti i lavori eseguiti, vidimata dal comandante;

c) La parcella relativa debitamente saldata col visto della regia autorità consolare.

I suddetti documenti col parere del direttore dell'ufficio dipartimentale saranno trasmessi al Ministero per le superiori decisioni.

Art. 79. (Accomodi ed oggetti scientifici per le navi che appartengono ad una forza navale riunita). Le disposizioni sancite dai precedenti articoli 75, 76, 77 e 78 sono per intiero applicate alle regie navi che fanno parte di un'armata, squadra o divisione navale, nonchè agli oggetti scientifici consegnati all'ufficio del capo di stato maggiore delle forze navali suddette.

Art. 80. (Parcelle degli accomodi). Le parcelle per accomodi straordinari o per riparazioni ad oggetti scientifici devono essere sempre trasmesse in doppio originale, dei quali uno sopra carta bollata e l'altro in carta libera, e devono portare la data del giorno in cui fu ordinato l'accomodo o la riparazione.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di belle arti di Carrara l'ufficio di professore d'ornato, retribuito con lo stipendio di annue lire 1200, s'invitano tutti coloro che intendessero di avere titoli per aspirarvi, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo mese di agosto.

I titoli dovranno in ispecialità comprovare l'attitudine dei concorrenti all'insegnamento del disegno e della plastica ornamentale.

Firenze, li 12 giugno 1865.

Il Direttore capo della divisione seconda
REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO.

Avviso di concorso.

Saranno vacanti nel Convitto nazionale Longone in Milano, per l'anno scolastico 1865-66, due posti gratuiti e tre semigratuiti. Si dichiara aperto il concorso a questi posti, fino a tutto luglio prossimo.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, presentare all'ufficio del R. provveditore agli studi in Milano, la domanda corredata dei legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri Convitti nazionali, devono avere l'età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori, e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi, e dove;

6° La fisica sua costituzione, e se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice;

7° Se e quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

I concorrenti al posto gratuito dovranno accennare se, nel caso che non sieno per esso considerati, intendano concorrere anche a quello semigratuito; senza la quale dichiarazione, il loro concorso sarà limitato al posto gratuito.

Tutti i concorrenti devono sostenere un esame.

Per questo esame si presenteranno nei dì 16, 17 e 18 del venturo agosto in Milano, in un'aula del Convitto nazionale Longone, alle ore otto del mattino. Le prove saranno per iscritto e verbali, a norma delle vigenti discipline, quali sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 31 maggio 1865.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE
E DEL DEMANIO

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 30 del corrente mese di giugno, si apriranno nella direzione generale delle tasse e del demanio in Torino, come altresì negli uffici di prefettura delle città di Napoli, Palermo, Milano e Firenze, pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione a favore di chi risulterà migliore fra tutti gli offerenti, che concorreranno agli esperimenti nella direzione e negli uffici suaccennati, della seguente impresa cioè:

1° Affitto degli edifici erariali attualmente occupati dalla tipografia governativa di Napoli con tutte le macchine, caratteri, mobili ed attrezzi tipografici.

2° Fornitura di stampati per le occorrenze delle pubbliche amministrazioni.

Condizioni principali.

1° La durata dell'affitto è di nove anni a datare dal 1° luglio 1865.

2° Gli incanti saranno aperti in base all'annuo canone di lire 74,000 ed ai prezzi normali portati dalle tariffe per la fornitura delle stampe, la quale è guarentita dal Governo in un importo annuo non minore di lire 400,000.

3° Le offerte si faranno o in aumento del canone, od in ribasso al prezzo delle tariffe, o contemporaneamente nell'uno e nell'altro senso. Qualunque però sia la forma dell'offerta, essa abbraccierà sempre nei suoi effetti tanto la tipografia, quanto la fornitura, formando entrambe inscindibilmnnte l'oggetto dell'appalto.

4° Ciascun partito in aumento non potrà essere inferiore a lire 100, quelli in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 25 per ogni 100 lire dei prezzi portati dalle tariffe.

5° Le offerte saranno ammesse in ragione del maggior vantaggio che recheranno all'amministrazione, avuto sempre riguardo all'oggetto complessivo ed inscindibile del contratto.

6° Determinata ad estinzione di candela vergine la migliore offerta ne' singoli incanti, che si terranno nella direzione generale delle tasse e del demanio e negli ufifci di prefettura sovraindicati, i relativi verbali saranno raccolti presso la stessa direzione generale la quale, stabilito il confronto delle offerte migliori fra loro, farà nota al pubblico entro dieci giorni, con appositi avvisi, quella tra di esse che sarà stata riconosciuta più vantaggiosa all'amministrazione.

Dalla data di tale avviso decorrerà un termine utile di giorni dieci per l'aumento e per il ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi portati da detta offerta più vantaggiosa.

7° Nessuno sarà ammesso all'asta se non ne guarentisce gli effetti mediante preventivo deposito a mani degli uffici procedenti della somma di lire 10,000 in numerario od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore e non altrimenti.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti non appena seguita l'asta, ad eccezione però di quelli fatti dagli autori delle migliori offerte in ciascuna sede d'incanto; de' quali depositi sarà pur fatta posteriormente la restituzione, per trattenere soltanto quello a garanzia dell'offerta riconosciuta più vantaggiosa all'amministrazione, a termini del precedente articolo.

8° La cauzione a guarentigia del successivo contratto è fissata nella somma di lire 150,000, e dovrà prestarsi dall'aggiudicatario mediante deposito regolare di numerario o di effetti pubblici dello Stato al portatore, ovvero col vincolo di rendite nominative di eguale natura, ragguagliate queste e quelli al valor nominale di emissione.

9° Le spese d'incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario, esclusa però la tassa di registro che non è dovuta per esenzione di legge.

10° I capitoli d'oneri e le tariffe concernenti l'impresa sono visibili a chiunque in questa direzione generale e negli uffici di tutte le prefetture del Regno.

Torino, addì 2 giugno 1865.

Per detto Ministero

Il direttore capo di divisione
E. SEGRÈ.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Per effetto di privato chirografo del 6 maggio 1865, debitamente registrato a Piacenza il dì 8 maggio 1865 al vol. 4°, foglio 34, n° 216, col pagamento di lire 13 20, il signor Leandro Crozat del fu Giovanni, nato in Alcoy (Spagna) e residente in Torino, ha ceduto e trasferito al signor Francesco Sidoli, del vivente Antonio, nato a Bardi e residente a Piacenza, la privativa industriale col titolo: *Doppio fondo fotografico*, risultante da attestato rilasciatogli da questo Ministero il 23 febbraio ultimo scorso, vol. 6, n° 41, con facoltà di attuarla ad esclusione di ogni altro nella sola città di Piacenza pel corso di due anni a far tempo dal 31 marzo ultimo scorso. Le parti contraenti però rimasero intese che ottenendo il signor Crozat un prolungamento di anni tre, come ne fece apposita domanda, di tale prolungamento ne debba anche approfittare il signor Sidoli.

L'atto di cui sopra venne registrato all'ufficio della prefettura di Piacenza al vol. 1°, n° 2.

Firenze, 31 maggio 1865.

Il direttore della divisione industria e commercio
B. SERRA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con Decreto ministeriale del 12 giugno 1865 ed in conformità dell'articolo 112 della legge sulle miniere del 29 novembre 1859 fu revocata, per abbandono di lavori, la concessione di una miniera di rame nel luogo detto Lavignol, comune di Fenis, nel circondario d'Aosta, stata accordata con reale Decreto 3 ottobre 1855 alla società anonima l'*Esploratrice*.

Il direttore capo di divisione
B. SERRA.

— Ci scrivono da Torino, in data di ieri:

La scorsa domenica chiudevasi il concorso tra soci ai premi speciali offerti dalla benemerita Società del Tiro a segno. Vincitori riuscirono: per la carabina, i signori Garneri e Dupré; per la pistola, i signori Müller e Borelli. La valentia del signor Garneri è veramente straordinaria. Ei fu che riportò altresì il primo premio alla gara della Guardia Nazionale. La solennità della distribuzione dei premii avrà luogo questa sera al padiglione del Valentino e i vincitori li riceveranno dalle mani di S. A. R. il principe di Carignano, e da S. A. R. il principe Umberto, che, invitato all'uopo, accettò di prender parte alla festa, alla quale accorrerà giulivo il fiore della cittadinanza torinese. S. A. R. il principe di Carignano aveva pur anco avuto il bel pensiero d'invitarvi S. M. il Re. Ma la M. S. rispose per telegrafo che *con grave suo rammarico* non le era dato di aderire alle brame dell'augusto Cugino, ch'era pure il voto di tutti i Torinesi.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Rio Janeiro, 9 maggio.

Il 6 corrente ebbe luogo la solenne apertura del Parlamento Brasiliano.

Il discorso della Corona, che i giornali vi avranno recato, non soddisfece gran fatto all'aspettazione del pubblico, giacchè per quelle quistioni che più interessano il paese, la guerra col Paraguay, l'alleanza con Montevideo, e le controversie coll'Inghilterra, o si tacque o ripetè le cose dette nell'ultimo discorso.

Il Ministero, presentandosi ieri alla Camera, fece quistione di Gabinetto della nomina del presidente di essa; e nella votazione essendo stato battuto, la sera stessa rassegnò le sue dimissioni nelle mani dell'imperatore, il quale fece chiamare il consigliere Saraiva per ricomporre un nuovo Gabinetto. Fino a questo momento che parte il corriere, il signor Saraiva non ha ancora potuto presentare a S. M. i candidati disposti ad accettare i diversi Ministeri. Questo signor Saraiva fu l'inviato brasiliano che presentò lo scorso anno a Montevideo l'*ultimatum* precursore della guerra. A Rio si è affatto all'oscuro su ciò che riguarda l'invasione del Paraguay nelle nostre provincie di Matto Grosso. Pare che il Ministero caduto non abbia potuto stabilire un servizio regolare di corrieri tra la capitale e quella contrada. Le notizie che ci giungono dal Rio della Plata paiono favorevoli alle mosse dell'esercito paraguajese, che è giunto a Corrientes e minaccia S. Borjies sul nostro territorio.

L'Aja, 5 giugno 1865.

In questo mese si faranno le elezioni pel rinnovamento parziale de' membri uscenti della prima Camera degli Stati generali. La costituzione del 1848 ha resa elettiva la prima Camera, affidandone l'elezione agli Stati o Consigli provinciali. I membri sono eletti per 9 anni e si rinnovano per un terzo ogni triennio. Possono essere eletti quelli che pagano le maggiori imposte. Le elezioni, facendosi dai Consigli provinciali, il pubblico poco se ne occupa, ma si crede che esse non cangeranno gran fatto la presente Assemblea, e che il Ministero attuale non ne rimarrà più debole. Ai 18 di giugno sarà celebrato a Leida il cinquantesimo anniversario della battaglia di Waterloo, a cui i Neerlandesi presero parte. Ma per cansare la spiacevole impressione che questa festa può fare in Francia, il programma ufficiale stabilisce che è destinata a commemorare l'istituzione dell'Ordine equestre militare di Guglielmo. Sono stati invitati ad intervenirvi tutti i veterani che presero parte alla guerra del 1815. Ma a quattro di essi, ricoverati in un ospizio di carità in Utrecht, fu vietato l'andarvi, dicendosi per le stampe dall'amministrazione del luogo che lo avevano fatto, perchè la commemorazione del 18 non si riferisce alla battaglia, che è un fatto provvidenziale, ma ad una semplice onorificenza che è un fatto umano.

In Olanda, paese liberissimo, dove gli istituti e i corpi morali godono di una piena autonomia, l'ospizio di Utrecht ha potuto fare questa dimostrazione senza che gliene venga danno alcuno.

L'Aja comincia a spopolarsi. La seconda Camera, che ha ancora parecchie leggi da votare, agogna il momento di essere prorogata. I Ministri di Francia, di Svezia e del Belgio sono partiti. Quello di Danimarca sta sulle mosse. Il Ministro degli affari esteri se ne va anch'esso in occasione del suo prossimo matrimonio.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Patrie*:

« Parecchi giornali divulgarono, sulla fede di corrispondenze dall'Italia, la notizia che il barone Malaret ministro di Francia, abbia fatte rimostranze al generale La Marmora per causa di un recente *meeting* tenutosi a Torino. Nostre informazioni particolari ci consentono di assicurare che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento ».

FRANCIA. — Il *Moniteur* del 13 porta i due decreti imperiali del 12 che nominano i signori Schneider ed Alfredo Le Roux, deputati, vicepresidenti del Corpo legislativo.

L'articolo 43 della Costituzione dell'impero francese dispone che il presidente ed i vice-presidenti del Corpo legislativo siano nominati per decreto dell'imperatore ogni anno. L'ultimo decreto portava la data del 14 giugno 1864; la seduta del Corpo legislativo essendo stata prorogata fino al 30 giugno, pare che l'imperatore voglia lasciare in sospeso, almeno per ora, la nomina del presidente che deve surrogare il signor Di Morny.

Nell'ultima seduta del 12 la Camera votò le tre sezioni del bilancio del Ministero degli affari esteri, e le due prime di quello dell'interno.

Tra i diversi incidenti di quella seduta i giornali di Parigi segnalano specialmente il discorso del signor Glais-Bizoin, discorso che il *Constitutionnel* chiama una accozzaglia di frasi scucite, e la *France* si limita a lamentare che l'*enfant terrible* dell'opposizione abbia oltrepassato ogni limite nella vivacità de' suoi attacchi diretti a

---

non pochi per opera del popolo tumultuante, e degli elementi; gravissimi guasti sofferse nel 1295, quando fu dal Potestà assolto Messer Corso Donati della imputazione di avere ucciso un famigliare di Simone Galastrone, per la qual cosa il popolo, che odiava il Donati, infellonito corse alle armi, assalì il palagio, vi appiccò il fuoco, e pose a sacco le robe del Potestà e della sua famiglia. Altra sommossa si levò nel 1304, volta a liberare dal carcere Talano dei Cavicciuli, ed anco allora il popolo guastò il palazzo e costrinse il Potestà a cercar salvezza nella fuga. Troppo lunga cosa sarebbe il narrare minutamente le opere di forticazione e di restauro che il comune ebbe a farvi per sicurezza dei suoi ufficiali in un periodo di quasi cento anni, e ci sembra bastevole il ricordare il danno notabilissimo che vi produsse il fuoco nel 1332 dal quale, secondo narra il Villani, fu arso il tetto del vecchio palazzo e le due parti del nuovo dalla prima vôlta in su. Per la qual cosa fu ordinato per il comune che si rifacesse tutto in vôlta infino ai tetti.

Da questa epoca incomincia la certezza storica su i lavori di rinnuovamento, che furono fatti al Palazzo, e sulla persona di coloro che li eseguivano. Nel 1345 il comune decretava larghe somme di danaro per abbellire il Palagio, e creava ufficiali ai lavori Naddo Bucelli, Giovanni Covoni, Berto Ugolini, Jacopo di Simone, i quali affidavano la cura dell'edificazione a Maso di Leone, a Lippo di Corso, a Nicolò Martelli, a Rustico di Cenni, a Antonio di Giovanni, a Paolo di Maestro Giovanni, ed a *Benci di Cione*, i quali tutti erano diretti da *Neri di Fioravante* (1). L'Uccelli, nella sua illustrazione, *crede che i ricordati personaggi siano capimastri o accollatari ma forse* non architetti. Noi non lo seguiremo in questa opinione, imperocchè, se rimangono ancora ignoti i nomi di alcuni fra i nominati, splende troppa luce di gloria su quelli di *Benci di Cione, e di Neri di Fioravante*, i quali nei consigli degli artisti mentre si compieva la edificazione di S. Maria del Fiore ebbero parte tanto spiccata da non poter dubitare un momento della loro qualità di valenti architetti (2).

I principali lavori fatti in quest'epoca (1345) furono i seguenti: « Si contornò di merli il pa-
« lagio, e questi furono sorretti da beccatelli
« sotto dei quali furono dipinte le armi della
« Chiesa, degli Angioini, del popolo e del co-
« mune; sotto ai merli fu posta in giro una
« doccia di pietra ornata di mascheroni pe'quali
« versava l'acqua che vi colava dai tetti. Entro
« il palazzo si costruì la nuova scala del cortile
« mentre altra vecchia si distruggeva; si apri-
« rono porte e finestre; si costruirono tre ca-
« mere per il notaro del potestà; si condusse a
« perfezione la maggior sala, e le vôlte si di-
« pinsero per opera di Bartolo, di Corso e di
« Jacopo di Baldo dipintori affatto dimenticati
« nella storia dell'arte pittorica. Nella torre si
« fecero quattro vôlte, sei scale, una camera ed
« un solaio, ed infine col disegno di *Benci di*
« *Cione* si aprì la gran finestra che sta dalla
« parte meridionale, sulla quale tramezzo a gô-
« tici ornati si dipinsero le armi del comune. » (1).

Dopo che fu cacciato dalla città il duca di Atene, Tommaso di Stefano, pittore, ebbe incarico di dipingere, sopra la faccia della torre, corrispondente in via del Palagio, il Duca ed i suoi consiglieri appiccati per la gola, con la mitra di giustizia in testa, e con cartelli denotanti la loro perversa natura. Ora questi affreschi sono affatto perduti, nè di essi ci resta altra memoria fuor quella registrata dalla storia nelle sue pagine eterne.

Nuovi guasti furono arrecati al palazzo nel 1378, quando scoppiò la celebre sollevazione dei Ciompi, per la quale il Governo della repubblica cadde nelle mani della plebe. E buon per Firenze che ad uno scardassiere di lana, uomo di gran cuore, e di non comune intelletto, chiamato Michele di Lando, riuscisse di dominare gl'imcomposti moti di popolo, e salvata l'autorità delle leggi, potesse campare la patria da certa rovina. Sembra che i danni sofferti dal palazzo in quella occasione fossero di qualche rilevanza, imperocchè non furono compiuti i restauri fino all'anno 1381.

Dopo i potestà ed i capitani del popolo, vi risiederono i giudici di rôta, poi gli Otto, il capitano di guardia o bargello, e sotto il principato di Cosimo dei Medici fu ridotto ad uso di carceri criminali, sconciato malamente sì nell'interno che fuori. E tanta e tale fu la foia di fabbricarvi prigioni, che nella sola area del salone del Consiglio vi furono accatastate l'una sull'altra 32 celle, in ciascuna delle quali entravasi per un usciolino basso, stretto e ferrato.

In questo palazzo, parlante memoria della Firenze dei Guelfi, fu con ottimo consiglio decretato che in occasione delle feste centenarie del Divino Poeta, vi si raccogliesse una eletta collezione di opere d'arte dell'Evo Medio e del Risorgimento; e nel luogo stesso fatto sacro dalla più antica ed autentica effigie del sommo Fiorentino, si esponessero manoscritti, quadri, disegni, e quanto in qualche modo stesse ad eternare la memoria di quel grande, o fosse alle opere e ai tempi di esso allusivo.

(*Continua.*)

(1) Il Palazzo del Potestà, illustrazione storica di G. B. *Uccelli-Passerini*, loc. cit.

(2) Ricordiamo qui che *Benci di Cione* capomaestro dell'opera del Duomo, edificava in compagnia di *Simone Talenti* la loggia dei Priori; e che *Neri di Fioravante*, ebbe parte come capomaestro nei lavori di Orsanmichele, condotti a compimento da *Simone* di *Orsanmichele* il quale, per quanto sia stato sepolto in oblio immeritato non è, per questo, artista minore ai due ricordati, e la chiesetta di San Carlo, che è opera sua, è una splendida prova del suo valore artistico.

(1) Vedi *Passerini*, loc. cit.

rivendicare la libertà del Parlamento, e specialmente quella delle interpellanze.

« L'impero, soggiunge a tal proposito la *France*, si avanza di un passo fermo e regolare verso la vera libertà, figlia dell'ordine e del rispetto alle leggi. Queste istituzioni si sviluppano animate da uno spirito saviamente progressivo. Coloro che dimandano le libertà in massa, e vogliono precipitare il movimento, arrischiano di compromettere quanto si è guadagnato; coloro che si lasciano spaventare dalla libertà, e vogliono reagire contro le conseguenze logiche del decreto del 24 novembre, non conoscono la potenza dell'impero e non apprezzano le condizioni essenziali del suo avvenire. »

Il signor Jules Favre nella discussione sul bilancio del Ministero degli affari esteri indirizzò due interpellanze a proposito di due Francesi che sarebbero stati lesi nei loro diritti l'uno a Kiew, l'altro a Costantinopoli. Il Ministro di Stato rispose che il Governo dell'imperatore conosceva l'affare e se ne occupava.

AUSTRIA. — I giornali di Vienna si rallegrano per le feste di Pesth.

Le aspirazioni nazionali dell'Ungheria la avevano isolata; la politica del signor Schmerling la allontanava più che mai dall'Austria, che poteva perderla.

I patrioti ungheresi conobbero la gravità della loro situazione, e Deak ed Etvoes si fecero i veri rappresentanti della maggioranza della nazione.

L'imperatore d'Austria vide tutto quello che vi poteva essere di pericoloso, e passando oltre a tutte le forme, partì per Pesth ad accettare una riconciliazione.

Deak si riavvicinò al sovrano, pranzò alla sua tavola, ed il sovrano lungamente con lui si intrattenne all'esposizione agricola preparando così le masse allo scioglimento della questione.

Deak ed Etvoes dimandano l'autonomia dell'Ungheria; l'imperatore vuol convocare la Dieta; e Vienna sembra preparata a far delle concessioni; a Pesth si si mostra pronti a riconoscere la costituzione del febbraio.

Francesco Giuseppe prenderà la Corona di S. Stefano come affatto distinta da quella dell'impero; l'Ungheria riconoscerà una Dieta incaricata di deliberare sugli interessi comuni dell'impero.

Questo è il nodo intorno al quale si aggira quella conciliazione alla quale sospira la stampa viennese.

L'imperatore prima di lasciare Buda scriveva al conte Palfi, governatore in Ungheria, il seguente biglietto:

« Caro conte Palfi: durante il mio soggiorno nel cuore del mio Regno d'Ungheria, ho ricevuto senza interruzione da tutte le classi della popolazione delle due città sorelle di Buda e di Pesth, nonchè da tutte le parti del paese, prove di un affettuoso e fedele attaccamento che non possono essere disconosciute.

« Commosso da quella cordiale confidenza colla quale accolte vengono le nostre paterne istituzioni, io vi incarico di esprimere a tutti la mia riconoscenza e l'espressione della mia benevolenza.

« Lasciando la mia cara Ungheria, dove avrei voluto soggiornare più a lungo, porto meco il gradito desiderio di potervi ritornare in un tempo vicino, per poter terminare, come sollennemente lo dichiarai il giorno del mio arrivo, l'opera fortunata che deve legarci tutti di cuore.

« Conto per questo sulla protezione di Dio, ed aspetto con confidenza l'appoggio di tutti i miei fedeli Ungheresi. »

Il *Botschafter*, parlando dell'accoglimento dell'imperatore in Ungheria e dell'impressione prodotta sugli animi degli Ungheresi da quella visita nonchè sugli effetti che ne verranno, così conchiude:

« Il re ha fatto una promessa, ma la nazione ne fece un'altra, e noi speriamo pienamente che questa nazione cavalleresca, all'ora ed al momento decisivo, terrà la parola che diede con tanto entusiasmo.

« Quest'opera di accomodamento alla quale si prestarono popolo e Governo, è opera ardua e grave. Il Governo non può che godere trovando nell'adempimento di quest'opera dei sentimenti pieni di fiducia da parte della nazione esaltata dalla visita del suo Re in Ungheria. »

I giornali di Vienna smentiscono il progetto di un viaggio dell'Imperatore a Carlsbad per visitare il Re di Prussia.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che venendo il Re di Prussia da Carlsbad a Gastein sarebbe possibile che i due sovrani s'incontrassero in quest'ultima città.

GERMANIA. — In seguito ai lagni della popolazione dello Schleswig settentrionale, e per por fine ad ogni inconveniente, il Governo prussiano ha dato ordine al suo commissario dei Ducati, signor Zedlitz, di porsi d'accordo col commissario austriaco, signor Halbhuber, ed aprire una rigorosa inchiesta, informarsi dello stato delle cose e dei lagni degli abitanti dello Schleswig, mandando a ciò sul luogo delle persone che non subiscano la pressione di alcun partito.

Il signor Bismark insiste sulla necessità di non perdere tempo, e raccomanda al signor Zedlitz di agire e di parlare in modo da non lasciar sussistere alcun dubbio sulla ferma volontà del Governo prussiano di rendere giustizia agli abitanti danesi nei Ducati.

Il Gabinetto di Vienna, avuta comunicazione di questa decisione del Governo prussiano, non tardò ad associarsi a tutte quelle pratiche che saranno del caso.

L'Austria ha accettata la proposta della Prussia riguardo al modo di consultare il voto delle popolazioni dei Ducati Schleswig-Holstein.

Gli Stati perciò che saranno convocati sulle basi della legge del 1854 avranno a votare la legge elettorale che sarà loro presentata dall'Austria e dalla Prussia.

Lo scopo di questa legge sarà la costituzione di un'assemblea unica destinata a formulare il voto dei Ducati.

AMERICA. — Un sensibile cambiamento si manifesta nella stampa americana a riguardo di Jefferson Davis. Quei giornali che più si mostravano virulenti contro il prigioniero del Campidoglio ora non hanno che parole di clemenza per lui.

Jefferson Davis non sarà più giudicato come complice di assassinio, ma come reo di alto tradimento. L'*Herald* istesso dimanda che il già presidente del Sud, una volta giudicato, sia mandato in esilio, ma gli venga risparmiata la vita. Quanto al generale Lee, del quale si dava come positivo l'arresto, il *Corriere degli Stati Uniti* del 30 maggio riguarda una tale notizia come molto dubbia.

Il giornalismo inglese si mostra vivamente preoccupato della politica di Washington; teme che gli estremi rigori, ai quali pare si voglia abbandonare il nuovo presidente, non finiscano per compromettere la pace. « La guerra civile è terminata, grida il *Times*, ora comincia la rivoluzione. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— È in Firenze da ieri l'altro S. E. Omer-pascià, proveniente da Roma. Presentato dall'ambasciatore della Sublime Porta fu ieri a far visita a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel pomeriggio recavasi nella carrozza dell'ambasciatore al pubblico passeggio alle Cascine.

— ELENCO *delle lettere dirette all'estero e trattenute in questo uffizio perchè contenenti moneta.* — Docteur Monoie, Genève — Alessandro Palli, tabaccaio, Roma — M.me Loiseau d'Entraigues, Roma — S. C. Kell (chez M. Tribulet), Venezia.

CAMPI DI ISTRUZIONI MILITARI. — A seconda degli ordini contenuti nella circolare ministeriale del 20 aprile, il campo di Somma avrà principio col 1° prossimo venturo luglio e terminerà col 30 settembre.

Il comando supremo del campo sarà assunto da S. E. il generale Giovanni Durando comandante generale del 2° dipartimento. Il quartiere generale sarà stabilito a Somma.

Le truppe che si riuniranno al campo formeranno tre divisioni.

Il comando della prima divisione, composta della brigata Granatieri di Lombardia, brigata Forlì, 8° battaglione Bersaglieri e tre batterie del 6° reggimento Artiglieria, è affidato a S. A. R. il principe ereditario.

Il comando della seconda divisione, composta della brigata Aosta, brigata Pisa, 18° battaglione Bersaglieri, tre batterie del 10° reggimento Artiglieria, è affidato al luogotenente generale cavaliere Ricotti-Magnani.

All'arrivo della divisione di cavalleria di linea al campo, al 1° settembre (reggimenti Nizza, Piemonte Reale, Savoia, Genova cavalleria), ne assumerà il comando la prefata S. A. Reale, che lascierà il comando della prima divisione all'uffiziale generale che verrà in seguito a ciò destinato dal Ministero.

Oltre a queste truppe, andrà al campo il reggimento Lancieri d'Aosta (dal 1° luglio al 30 agosto), che fornirà il servizio di guide durante tutto il tempo del campo.

Il comando interinale della divisione militare di Milano verrà, pel tempo del campo, assunto dal maggior generale comandante del circondario militare di Milano.

Col giorno 5 luglio il comando del dipartimento verrà pure trasferto per la durata del campo a Somma.

Col 1° luglio avrà principio pure il campo di Foiano, il cui comando generale sarà assunto dal luogotenente generale Govone cav. Giuseppe, comandante la divisione militare dell'Umbria, e verrà interinalmente sostituito nel comando di essa dal maggior generale Danzini cav. Alessandro, comandante la brigata Alpi.

Lo stato maggiore del campo sarà costituito come segue:

Capo di stato maggiore, Sanvitale conte Ugo, maggiore di stato maggiore, capo di stato maggiore della divisione militare di Perugia.

Ufficiali di stato maggiore applicati: Broglia di Casalborgone cav. Alessandro, capitano aggregato al corpo di stato maggiore; — Rotondo sig. Eugenio, capitano di stato maggiore; — Del Magno conte Luchino, id.; — Bogliolo sig. Giacomo, id.; — Aymonino signor Carlo, capitano aggregato; — Santarelli signor Giovanni, capitano nel 35° reggimento fanteria.

Interverranno al campo dal 1° luglio al 30 settembre le seguenti truppe:

Brigata Pistoia; brigata Abruzzi; 35° battaglione Bersaglieri; quarta compagnia del Treno di Armata, 3° reggimento; una compagnia Zappatori del Genio.

Dal 1° agosto a tutto settembre:

Una brigata (3 batterie) del 7° reggimento d'Artiglieria; il reggimento Lancieri di Firenze (formato in quattro squadroni).

Dal 1° al 30 settembre:

Il reggimento Lancieri Vittorio Emanuele (in 4 squadroni).

Nel mese di settembre i reggimenti Lancieri di Firenze e Lancieri Vittorio Emanuele costituiranno una brigata sotto gli ordini del maggior generale di Pralormo conte Eugenio, comandante la cavalleria del 5° dipartimento. Sarà addetto al comando di detta brigata il capitano di stato maggiore Pertusati nobile Girolamo. (*Italia Mil.*)

MARINA MERCANTILE. — Sta ora sul cantiere di Sestri Ponente, per conto degli armatori signori fratelli Frassinetti, e per cura dei costruttori signori fratelli Cadenaccio, la più grande nave mercantile che mai sia stata varata nel Mediterraneo. Essa ha la portata di 3000 tonnellate, e bellissime proporzioni. Sarà ultimata fra pochi mesi. (*Corr. Merc.*)

VIAGGIO D'ISTRUZIONE. — Il giorno 13 approdarono nel porto di Genova la corvetta e il brik a vela *Euridice* e *Valoroso* di ritorno dal viaggio d'istruzione degli allievi di marina. Ci si assicura che soddisfacentissimi sono i profitti fatti da quei giovani dedicatisi alla carriera della marina militare. (*Id.*)

NUOVO BATTELLO A VAPORE. — Fra due a tre settimane il naviglio che da Milano conduce a Pavia sarà solcato da un elegante battello a vapore, costrutto alla darsena di Porta Ticinese per commissione di una società di imprenditori privati, i quali si accingono ad introdurre questo celere mezzo di trasporto su tutti i canali navigabili di Lombardia, del Piemonte e del Piacentino.

Nelle dimensioni questo battello è alquanto più piccolo dei piroscafi dei laghi, ma ciò non toglie che esso non racchiuda in sè tutti i comodi, essendo provveduto di una sbarra al di fuori, la quale girando tutto all'intorno, forma una specie di balcone assai comodo per chi ama respirare all'aria aperta. Come i piroscafi dei laghi, al disotto si divide in due sale l'una pei viaggiatori di seconda classe, l'altra per quelli di prima, con unitovi il servizio di caffè.

Questo nuovo veicolo d'acqua impiegherà nel tragitto da Milano a Pavia circa 3 ore, computandosi in queste il tempo che naturalmente va perduto nel passaggio delle conche. Il prezzo sarà alla portata di quella classe di persone che ora è condannata a viaggiare negli antichi barchetti di proverbiale lentenza. (*Le Alpi*)

FERROVIE IN SICILIA. — La galleria sotto il Castello di Termini è interamente traforata: i carri la percorrono da un punto all'altro. Manca però in essa tuttavia il necessario rivestimento interno che dovrà guarentire i convogli da alcun pezzo di pietra che potesse staccarsi dalla sua volta.

Anche il ponte sul fiume S. Leonardo progredisce mano mano. Perchè possa essere la ferrovia percorsa dal convoglio sino a Termini crediamo debba innoltrarsi il prossimo ottobre. (*Giorn. di Sicilia*).

PUBBLICAZIONI IMMINENTI. — La *Nuova Società per la storia di Sicilia* quanto prima pubblicherà per le stampe quattro *memorie* finora inedite del celebre Di Gregorio, relative ad argomenti siciliani. (*Giorn. di Sicilia*).

ANTICHITA'. — Il R. Museo di Palermo mercè l'opera del suo Direttore, ha acquistata una bella collezione di vasi dell'antica Gela, tra' quali uno ve n'ha che dir puossi sorprendente per le figure che vi si veggono dipinte. (*Idem*).

PRODOTTI DELLO ZOLLVEREIN. — Il Governo prussiano ha fatto pubblicare il quadro del prodotto brutto dello Zollverein pel 1864.

Il prodotto totale fu nel 1864 di talleri 24,369,114 contro talleri 25,574,880 nel 1863; differenza quindi in meno pel 1864 di talleri 1,205,766, quattro milioni circa di franchi.

Una tale diminuzione è attribuita al blocco dei porti del Baltico per parte della squadra danese durante tutto il principio del 1864; ai torbidi della Polonia; all'incertezza che regnava circa alla ricostituzione dello Zollverein sulla base delle nuove tariffe concertate fra la Francia e la Prussia.

PATRIOTTISMO AMERICANO. — Troviamo nel *Daily-Telegraph* una corrispondenza del 27 maggio scorso che ben ci mostra quanto grande e nobile sia il patriottismo negli Stati Uniti. Venne in New-York diffuso per le stampe un progetto nell'intendimento di estinguere il debito nazionale, che le ultime luttuose vicende han fatto salire ad una cifra pressochè favolosa. Si tratterebbe di raccogliere da cento cinquanta mila persone la somma di 20,000 dollari per ciascuna, e realizzare per tal modo la somma nientemeno che di 300,000,000 di dollari, o 1,500,000,000 di franchi; ammontare assai maggiore del debito presente degli Stati Uniti. Un giornalista, il rinomato James Gordon Bernett, direttore proprietario del *New-York Herald*, volle, pel primo, iscriversi per due azioni (40,000 dollari) più di 200 mila franchi. Molte altre persone ne imitarono l'esempio chi per una, chi per più azioni. Il commodoro Vanderbilt, uno dei più ricchi capitalisti degli Stati Uniti, si è sottoscritto per 25 azioni, più di due milioni e mezzo di franchi. Quel giornale soggiunge: « Per quanto sembrar possa singolare un sì grandioso progetto, a New-York lo si crede eseguibile. La sua grandiosità stuzzica la vanità nazionale. »

DECESSO. — L'*Evening Star* annunzia la morte del celebre naturalista ed ardito esploratore del polo artico sir John Richardson. Egli accompagnò il signor Franklin nei suoi due ultimi viaggi. Morì all'età di 77 anni.

ULTIME NOTIZIE

— La *Corrispondenza Generale* (di Vienna) ha la seguente nota:

Il *Neue Fremdenblatt*, che si pubblica qui, riferisce in un telegramma da Roma che il Gabinetto imperiale diede al Papa il consiglio di mettersi d'accordo col Re Vittorio Emanuele. Se con ciò si accenna ad una influenza esercitata sulle ultime trattative della Santa Sede con un inviato del Re, non dovrebbe essere necessario di rinnovare l'assicurazione che il Governo imperiale non aveva a partecipare in alcun modo a queste trattative, le quali riguardano unicamente oggetti ecclesiastici estranei all'Austria. Non meno insussistente apparisce la notizia summentovata qualora colla medesima si voglia alludere a quel preteso accordo politico, sul quale alcuni giornali francesi e italiani, e dietro a loro anche alcuni giornali austriaci, seppero tessere ultimamente tante narrazioni fantastiche. Il Governo imperiale non ha motivo, nè attribuisce a sè stesso il diritto di far un tentativo allo scopo di provocare un cangiamento nel contegno politico del Gabinetto pontificio verso l'estero.

— Il *Morning Post* smentisce la notizia data dal giornale *The Presse* di Londra, del probabile ritiro dal Gabinetto di lord Palmerston.

— L'agenzia *Havas* ha da New-York 2 giugno le seguenti notizie:

La spedizione stata annunziata per il Texas si compone di quindici dei più grandi bastimenti della flotta federale, e di gran numero di bastimenti più piccoli, che vi trasporteranno il 25° corpo d'armata comandato dal generale Weitzel.

Il signor Davis, che si trova attualmente rinchiuso nella prigione del Campidoglio a Washington, sarà giudicato dalla Corte suprema del distretto sotto la presidenza del giudice Carter.

La *Tribune* di New-York dice che molti ufficiali dei confederati sono stati chiamati davanti la Corte del distretto per deporre contro Lee e contro gli altri capi accusati di alto tradimento.

Il Senato del Tennessee votò la legge che stabilisce le condizioni domandate per essere elettore.

I cittadini di razza bianca all'età di 21 anno potranno soli godere del diritto di suffragio; sono esclusi tutti coloro che, oltrepassati i 21 anni, prestarono aiuto alla ribellione.

La Camera dei deputati a Berlino si occupò martedì della proposta del signor Vagner, capo del partito conservatore, il quale domandava che il Governo dovesse far opera per annettere i Ducati alla Prussia, indennizzandone al bisogno quei pretendenti che potessero presentarsi.

Il relatore della Commissione, signor Twesten, si pronunciò contrario all'annessione.

A tal proposito il signor Bismark disse « che il programma della Prussia venne messo in esecuzione, ad eccezione di quanto riguarda la installazione del duca di Augustenbourg.

Il duca d'Augustenbourg potrà venire installato allorquando avrà comprovato i suoi diritti alla successione.

L'anno scorso nel suo abboccamento col signor di Bismark, il duca d'Augustenbourg si rifiutò alle dimande della Prussia, dicendo:

« Perchè siete voi venuti nei Ducati? Noi non vi avevamo chiamati; noi avremmo provveduto alle cose nostre anche senza la Prussia. »

« L'annessione, soggiunse il signor Bismark, sarebbe, è vero, la miglior cosa che potesse accadere ai Ducati; ma essa non può aver luogo a cagione dei debiti enormi che avrebbe ad assumersi la Prussia.

« Rifiutate le sue prime dimande, ch'erano assai moderate, la Prussia aveva diritto di formularne di nuove e più importanti. »

Il progetto del signor Wagner venne rigettato a gran maggioranza, e furono adottate le proposte della Commissione.

— La contesa personale tra il signor Di Bismark e il deputato Virchow, che per un istante agitò sì vivamente gli animi a Berlino, è terminata. Il deputato Virchow acconsentiva a dichiarare che non aveva punto inteso d'offendere il Ministro, alla condizione che questi ritirasse alcune parole offensive per la Commissione; questo compromesso essendo stato respinto dal signor Di Bismark; il signor Virchow mantenne puramente e semplicemente la posizione da esso presa in questo affare, il quale si arrestò qui, cioè a dire non avrà luogo duello di sorta.

Si vien ora firmando a Berlino un indirizzo di congratulazione all'onorevole deputato « pel coraggio dimostrato nel rifiutare il duello, resistendo così energicamente ad un assurdo pregiudizio. »

Sabato prossimo verrà chiusa l'attual sessione del Parlamento prussiano: il discorso di chiusura sarà pronunziato dal signor Di Bismark; sembra assai probabile che la Camera debba essere disciolta, quantunque non si compia che col 1866 il periodo triennale della sua legale esistenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 15.

Durante la processione del *Corpus Domini*, nelle strade adiacenti alla cattedrale s'intromisero circa 400 borbonici e clericali, molti dei quali appartenenti a nobili famiglie. Impediti di proseguire dalla forza pubblica, essi si misero a tumultuare gridando: *viva la Santa Sede, viva la Religione, viva Cristo*. Presi a legnate dal popolo, si misero a fuggire e con essi alcuni preti. Furono fatti alcuni arresti.

I giornali esprimono concordemente la convinzione che sia necessario di abolire tutte le processioni fuori delle chiese.

Roma, 15.

La processione del *Corpus Domini* riuscì splendidissima.

Contrariamente a quanto asseriscono i giornali il commendatore Vegezzi non è stato ancora ricevuto dal Papa.

Londra, 15.

La Banca ha ribassato lo sconto al 3 per cento.

Parigi, 15.

Situazione della Banca. — Il portafoglio è aumentato di 38 milioni e 3/5; le anticipazioni di 1/2; i biglietti di 28 1/4; il tesoro di 16 1/4. Il numerario diminuì di 13 milioni; e i conti particolari di 17.

Secondo i giornali spagnuoli il progetto dei cospiratori scoperti a Valenza era di proclamare la decadenza della dinastia e l'annessione della Spagna al Portogallo.

Fra gli arrestati che comparvero dinanzi al tribunale sonvi 11 borghesi e 8 militari. Fu arrestato il direttore del giornale progressista di Valenza *Los dos Reinos*.

Il capitano generale Villalongo fu destituito e rimpiazzato a Valenza dal generale Markenna.

BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 14	15
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura)	67 37	67 27
Id. 4 1/2 0/0 (chiusura)	95 62	95 50
Consolidati inglesi 3 0/0 (chiusura)	90 1/8	90 1/8
Consolidato ital. 5 0/0 (ch. in cont.)	66 60	66 65
Id. (fine mese)	66 80	66 67
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	762	753
Id. italiano	413	—
Id. spagnuolo	478	475
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	310	305
Id. Lombardo-venete	493	493
Id. Austriache	425	422
Id. Romane	260	—
Obbligazioni strade ferrate Romane	217	217

Parigi, 15.

L'imperatore ricevette il corpo diplomatico. Il Nunzio pontificio complimentò l'imperatore a nome di esso. S. M. lo ringraziò dei sentimenti espressi.

Oggi vi fu uno sciopero dei cocchieri delle vetture di piazza: assicurasi che domani si uniranno loro anche i cocchieri delle vetture di rimessa.

Nuova York, 8.

Grant arrivò a Nuova York e fu accolto con entusiasmo.

Egli assistette ad un *meeting* tendente a far adesione alla politica del presidente Johnson. In questo *meeting* fu votata una proposta con la quale s'invita il Governo ad insistere presso le potenze neutrali, perchè dieno una indennità pei danni recati al commercio americano da corsari separatisti. Furono inoltre espresse opinioni favorevoli alla dottrina di Monroë e al suffragio dei negri.

Il debito federale ammonta a 2635 milioni di dollari.

Dicesi che Davis non verrà giudicato prima di settembre.

Il *New-York-Times* conferma la notizia che Davis sia stato posto in catene per tre giorni.

Si assicura che il Governo domandò alla Spagna la restituzione del bastimento lo *Stonewall*.

Oro 137. Cotone 43.

Notizie dal Messico recano che i Francesi hanno occupato Chihuahua; che Juarez sia fuggito verso il Nuovo Messico, e che le truppe francesi abbiano disperso i juaristi comandati da Regules.

TEATRI

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Compagnia equestre di G. Ciniselli.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

TEATRO MECCANICO dei Paesi Bassi, posto sul Lung'Arno Nuovo. Due rappresentazioni, a ore 7 e a ore 9.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze il 14 e 15 giugno.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 758, 0	mm 755, 4	mm 755, 9
Termometro centigrado	20, 0	25, 5	22, 0
Umidità relativa	60, 0	40, 0	65, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	N debole	NO quasi fort.	NO debole

Temperatura { Massima + 26,8 / Minima + 9,3 }

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 757, 2	mm 756, 0	mm 756, 5
Termometro centigrado	23, 5	30, 0	23, 0
Umidità relativa	65, 0	45, 0	70, 0
Stato atmosferico	sereno	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	SE debole	NO forte	NO debole

Temperatura { Massima + 30,5 / Minima + 12,5 }

Minima nella notte del 16 + 16,8

Alle ore 3 pomeridiane piccola scossa d'acqua non misurabile con tuoni alla lontana.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE
Firenze 16 giugno 1865.

VALORI		Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 %	god. 1 Gen. 65	66 35	66 32 1/2	66 75	66 70	» »	» »
Sottoscrizione 5 %		» »	» »	» »	» »	68 15	» »
3 %	god. 1 Ott. 64	42 15	42 10	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere	» 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	87 50	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	102 50	» »
Az. Banc. Naz. Tosc.	» 1 Gen. 65	1730	1725	» »	» »	» »	1730 fc
Cassa di Sconto Toscana	in sott.	» »	» »	» »	» »	190 »	1728
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 %	» 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor.	» 1 »	76 50	76 25	» »	» »	» »	76 25 fc.
Obblig. 3 % dette	» 1 »	223 »	222 50	» »	» »	» »	» »
» » 3 % »	» 1 Mar. 64	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 64	» »	» »	» »	» »	52 »	» »
Obb. dette tutte pagate	1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	375 »	» »
Impres. comunale 5 %	1 Dic. 64	» »	» »	» »	» »	87 50	» »
Detto di Siena		» »	» »	» »	» »	85 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 %	» 1 Gen. 65	» »	72 »	» »	» »	» »	» »
Dette demaniali	1 Aprile	» »	» »	» »	» »	381 50	» »
Az. SS. FF. Meridion.	» 4 Mar. 63	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Obbl. 3 % dette	1 Gen. 63	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mot. Barsanti Matteucci	1° Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
» »	2° Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	67 »	» »
3 % idem		» »	» »	» »	» »	42 50	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 7/8
Roma	30	508 »	505 »
Bologna	30	99 1/4	99 »
Ancona	30	99 1/4	99 »
Napoli	30	99 1/4	99 »
Milano	30	99 1/4	99 »
Genova	30	99 1/4	99 »
Torino	30	99 1/4	99 »
Venezia e f. g.	30	246 »	244 1/4
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	211 »	209 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »
Detto	90	24 95	24 80
Parigi	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/2	99 »
Lione	90	99 1/2	99 »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »

Sconto Banca 5 %.

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	67 15	30 »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. - 66 32 1/2 fine corrente.

Per il Sindaco M. NUNES-VAIS.

PROVINCIA DI TORINO

Direzione delle Tasse e del Demanio.

AVVISO D'ASTA

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società Anonima per vendita di beni del Regno di Italia agente per conto del governo.

Si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno di lunedì 10 luglio p. v. si procederà in questa Direzione, sotto la presidenza del Direttore, ad incanti pubblici per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nell'elenco n° 18, pubblicato nel supplemento della *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* n° 304 il quale elenco trovasi per estratto autentico depositato assieme ai relativi documenti presso l'ufficio della suddetta direzione.

Descrizione dei beni.

1. Fabbricato detto di San Carlo in Torino ad uso di abitazione ordinaria, nella sezione Monviso, isolato intitolato di San Carlo. Esso è composto di due maniche, cioè la prima prospiciente in via Alfieri e piazza San Carlo formata di cantine, piano terreno, ammezzati, primo e secondo piano; la seconda a ponente fronteggiante il vicolo comune coi signori Scaravaglio e Gonnella, formata di cantine, piano terreno con locali ad uso di laboratorio, di primo e secondo piano per tutta la parte esterna fronteggiante col vicolo suddetto, e di solo primo piano per la parte interna fronteggiante il giardino che va pure annesso al fabbricato.

Il fabbricato è dato in affitto con undici scritture private a date e scadenze diverse.

È descritto sotto il n° 81 del suddetto elenco n° 18 ed è posto in vendita per il prezzo di L. 123318, 75.

2. Fabbricato ad uso di abitazione ordinaria nella città di Torino, sezione Moncenisio, isolato di San Domenico, formante angolo colla via di San Domenico e quella Bellezia, con questa e quella di Santa Chiara, composto di sotterranei, piano terreno con botteghe, di primo, secondo e terzo piano, di 17 soffitte, 4 cortili, uno dei quali con una scuderia, e sottostante cantina e fenile superiore e tettoia e di parecchie porte di accesso ai diversi piani.

Il fabbricato è dato in affitto con 50 scritture private a date e scadenze differenti.

È descritto sotto il n° 82 del suddetto elenco n° 18 ed è posto in vendita pel prezzo di L. 278227.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stabiliti non potrà essere minore di lire 500 per ciascun lotto.

Per essere ammessi a licitare, gli accorrenti, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, dovranno nei modi prescritti depositare a titolo di deposito provvisorio in danaro od effetti di Debito Pubblico, una somma corrispondente al decimo del prezzo del lotto per cui intendono offrir partito.

Ogni lotto sarà deliberato separatamente e definitivamente. Non vi saranno fatali.

La vendita è vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa direzione, ove trovansi pure depositati gli altri documenti relativi.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di diserzione di questo esperimento.

Gli incanti avran luogo a pubblica gara, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Torino, 8 giugno 1865.

Per detta Direzione
115 Il segretario ELENA.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio per vendita volontaria all'asta pubblica promosso dal signor conte Cesare Renato Birago di Vische di tutti li beni stabili situati nei territorii di Mazzè e di Vische, componenti l'intiero di lui patrimonio, emanò sentenza addì 6 corrente giugno del tribunale del circondario di Ivrea, colla quale li suddetti ed infra descritti stabili, stati posti in vendita in vent'otto distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1°, castello, caseggiato, giardino, prato, campo, alteno e bosco, situati nelle regioni San Maurizio, Monticello, Uscello, Pontasso, Sottoripa, Scarola e Castellazzo della complessiva superfice di ettari 13, are 4 e cent. 46. — Vigna, regione Batticello della superficie di ettari 7, are 28 e cent. 23. — E bosco, regione Marmarolo o Brassea, della superficie di ettari 7, are 50 e cent. 83, posto in vendita sul peritato prezzo di L. 60,000, deliberato a favore del sig. cav. Giov. Battista Basco, per il prezzo di lire sessantatremilacinquecento, L. 63,500.

Il lotto 2° casa ed orto, regione Monticello, di are 2, cent. 75, sul prezzo di lire 300, deliberato allo stesso signor cav. Giov. Bttista Basco, pel prezzo di L. 750.

Il lotto 3° campo già prato, regione Scarola, di are 39, cent. 40, sul prezzo di lire 748, 60 deliberato al sig. Raffael Vitale, pel prezzo di L. 760.

Il lotto 4°, campo già prato, pure regione Scarola, di are 54, cent. 78, sul prezzo di lire 1038, 92 deliberato al detto sig. Raffael Vitale pel prezzo di lire 1040.

Il lotto 5°, campo, regione Sottoripa di are 38, cent. 10 sul prezzo di L. 762, deliberato al sig. Raffaele Vitale pel prezzo di L. 765.

Il lotto 6°, campo regione Sottoripa, di are 52, c. 31 sul prezzo di L. 1046, 20 deliberato al sig.. Raffaele Vitale pel prezzo di L. 1050.

Il lotto 7°, campo regione Sottoripa, o Mortizio, di are 28, cent. 70 sul prezzo di lire 602, 70, deliberato al signor Raffaele Vitale pel prezzo di L. 605.

Il lotto 8°, campo, regione Mortizio, di are 38, e cent. 10 sul prezzo di lire 800, 10, deliberato al signor Raffael Vitale per L. 805.

Il lotto 9°, campo, regione suddetta, di are 38 e cent. 10 sul prezzo di lire 800, 10, deliberato al signor Raffael Vitale per L. 805.

Il lotto 10°, campo ivi, di are 48 e cent. 72, sul prezzo di L. 1023, 12 deliberato al sig. Raffael Vitale pel prezzo di L. 1025.

Il lotto 11°, campo ivi, di are 38 e cent. 10 sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Carlo Pasqua pel prezzo di L. 810.

Il lotto 12°, campo ivi, di are 38 e cent. 10, sul prezzo di L. 800, 10 deliberato allo stesso signor Carlo Pasqua pel prezzo di L. 905.

Il lotto 13°, campo ivi, di are 38 e cent. 10 sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Raffael Vitale per L. 850.

Il lotto 14°, campo ivi, di are 38 e cent. 10 sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Raffael Vitale per L. 850.

Il lotto 15°, campo ivi, di are 38 e cent. 10, sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Giov. Pietro Becchis per L. 810.

Il lotto 16°, campo ivi, di are 38 e cent. 10, sul prezzo di L. 800, 10 deliberato al sig. Raffael Vitale per L. 805.

Il lotto 17° campo ivi, di are 38 e cent. 10 sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Raffael Vitale per L. 805.

Il lotto 18°, campo ivi, di are 38 e cent. 10, sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Raffael Vitale per L. 805.

Il lotto 19°, campo ivi, di are 38 e cent. 10 sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al signor Giuseppe Canova per L. 805.

Il lotto 20°, campo ivi, di are 38 e cent. 10 sul prezzo di L. 800, 10 deliberato al sig. Raffael Vitale per L. 805.

Il lotto 21°, campo ivi, di are 38 e cent. 10 sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Raffael Vitale per L. 805.

Il lotto 22°, campo ivi, di are 38 e cent. 10 sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Raffael Vitale per L. 805.

Il lotto 23°, campo ivi, di are 38 e cent. 10, sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Raffaele Vitale per L. 805.

Il lotto 24° campo ivi, di are 38 e cent. 10 sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Raffael Vitale pel L. 805.

Il lotto 25°, campo ivi, di are 38 e cent. 10, sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Raffael Vitale per L. 805.

Il lotto 26°, campo ivi, di are 38 e cent. 10, sul prezzo di L. 800, 10, deliberato al sig. Raffael Vitale per L. 805.

Il lotto 27°, bosco, regione Prelle, di are 33, cent. 5, sul prezzo di L. 132, 20, deliberato al signor Antonio Baro per L. 135.

Il lotto 28°, bosco, regione Mantajrolo fini di Vische, di are 102, cent. 97, sul prezzo di L. 411, 88, deliberato al signor cav. Giov. Battista Basco, per L. 420.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto va a scadere con tutto il giorno 21 del corrente mese di giugno.

Ivrea addì 12 giugno 1865.

118 C. CHIRIOTTINO seg.

COMMISSARIATO GENERALE DELLA R. MARINA ITALIANA

nel 3° Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 17 giugno 1865, alle ore 12 meridiane si procederà in Ancona, nell'ufficio del Commissariato generale, sito al Porto nel fabbricato che fa seguito all'Arco Clementino n° 13 nanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista di legnami diversi nel 3° dipartimento marittimo per l'anno 1865 ascendente alla somma di lire 50,000.

I legnami dovranno essere delle dimensioni qui appresso segnate ed il prezzo d'asta per ciascuna specie è segnato nel seguente dettaglio.

Manichi di Elce olivastro o Rovere per mazze della lunghezza di metri 1, diametro in centimetri 5, numero 580 a lire 0,25 cadauno.
Id. id. per martelli id. 0,5 id. 5, id. 300 a lire 0,15 cadauno.

Specie															
Rovere di Stiria in Pianzoni		Lunghezza in metri	13	in su	Larghezza in centimetri	45	in su	Grossezza in centimetri	45	in su	Metri cubi	15	a L.	175	il met. cubo
		Id.	12	id.	Id.	40	id.	Id.	40	id.	Id.	20	a »	158	id.
		Id.	11	id.	Id.	35	id.	Id.	35	id.	Id.	20	a »	153	id.
		Id.	10	id.	Id.	35	id.	Id.	35	id.	Id.	20	a »	148	id.
		Id.	9	id.	Id.	30	id.	Id.	30	id.	Id.	20	a »	137	id.
		Id.	8	id.	Id.	28	id.	Id.	28	id.	Id.	20	a »	117	id.
Rovere di Romagna	In Scalmi per Brigantini	0,14 in su, id.	3		Id.	25		Id.	20		Id.	8	a »	90	id.
	Curva per ogni metro lineare	0,14 id. id.	3		Id.	18		Id.	15		Id.	10	a »	90	id.
		0,08 id. id.	4		Id.	18		Id.	15		Id.	10	a »	84	id.
In bracciuoli per Brigantini		Lunghezza in metri	2,30		Id.	25		Id.	20		Id.	10	a »	120	id.
Pino dell'Adriatico in baili		Id.	14	id.	Id.	35	id.	Id.	35	id.	Id.	15	a »	75	id.
		Id.	14	id.	Id.	30	id.	Id.	30	id.	Id.	15	a »	75	id.
		Id.	12	id.	Id.	28	id.	Id.	28	id.	Id.	20	a »	75	id.
		Id.	12	id.	Id.	25	id.	Id.	25	id.	Id.	15	a »	75	id.
Pino di Toscana o Ravenna	In baili della curva ogni metro lineare 0,070.	Id.	10	id.	Id.	40	id.	Id.	40	id.	Id.	15	a »	77	id.
		Id.	6	id.	Id.	30	id.	Id.	30	id.	Id.	5	a »	77	id.
	In bracciuoli p. Brigantini	Id.	15	id.	Id.	20	id.	Id.	20	id.	Id.	5	a »	77	id.
Abete in baili		Id.	20	id.	Id.	50	id.	Id.	50	id.	Id.	20	a »	54	id.
		Id.	16	id.	Id.	45	id.	Id.	45	id.	Id.	20	a »	54	id.
		Id.	12	id.	Id.	35	id.	Id.	35	id.	Id.	20	a »	54	id.
		Id.	10	id.	Id.	30	id.	Id.	30	id.	Id.	25	a »	54	id.
		Id.	8	id.	Id.	25	id.	Id.	25	id.	Id.	25	a »	54	id.
		Id.	9	id.	Id.	15	id.	Id.	15	id.	Id.	17	a »	55	id.
Abete in tavole		Id.	4	id.	Id.	23	id.	Id.	0,40	id.	Id.	8	a »	65	id.
		Id.	4	id.	Id.	23	id.	Id.	0,25	id.	Id.	5	a »	65	id.
		Id.	4	id.	Id.	23	id.	Id.	0,30	id.	Id.	7	a »	65	id.
		Id.	4	id.	Id.	23	id.	Id.	0,35	id.	Id.	7	a »	65	id.
Frassino	In tronchi	Id.	3	id.	Id.	35	id.	Id.	35	id.	Id.	10	a »	100	id.
	In tavole	Id.	2	id.	Id.	40	id.	Id.	12	id.	Id.	10	a »	100	id.
		Id.	2	id.	Id.	30	id.	Id.	6	id.	Id.	12	a »	100	id.
Olmo	In tronchi	Id.	3	id.	Id.	45	id.	Id.	45	id.	Id.	10	a »	80	id.
	In tavole	Id.	2	id.	Id.	50	id.	Id.	12	id.	Id.	12	a »	80	id.
		Id.	2	id.	Id.	30	id.	Id.	6	id.	Id.	14	a »	80	id.
Noce in tavole		Id.	3	id.	Id.	52	id.	Id.	12	id.	Id.	2	a »	160	id.
		Id.	3	id.	Id.	52	id.	Id.	10	id.	Id.	2	a »	160	id.
		Id.	2,5	id.	Id.	40	id.	Id.	7	id.	Id.	1	a »	160	id.
Faggio in tavoloni		Id.	8	id.	Id.	20	id.	Id.	20	id.	Id.	15	a »	125	id.
		Id.	12	id.	Id.	30	id.	Id.	30	id.					
Astelle di faggio		Id.	3,3	id.	Spessore del girone in cent.	0,70	id.	Id.	0,70	id.	Numero	400	a »	2,25	cadauno
		Id.	4	id.	Id.	0,75	id.	Id.	0,75	id.	Id.	400	a »	2,70	id.
		Id.	4,6	id.	Id.	0,80	id.	Id.	0,80	id.	Id.	400	a »	3,10	id.
		Id.	5	id.	Id.	0,85	id.	Id.	0,85	id.	Id.	400	a »	3,50	id.
Raggi per ruote		Id.	0,55	id.	Id.	10	id.	Id.	6	id.	Id.	200	a »	0,60	id.
		Id.	0,60	id.	Id.	12	id.	Id.	6	id.	Id.	200	a »	0,70	id.
		Id.	1,12	id.	Id.	14	id.	Id.	8	id.	Id.	200	a »	1	id.

La consegna dovrà esser fatta a cura e spese dell'imprenditore nel regio arsenale di Ancona.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato generale anzidetto in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento; essendosi così ristretti i termini per autorizzazione ministeriale.

L'appalto formerà un sol lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che, nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al minimo stabilito dal Ministero della Marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare la loro offerta, dovranno depositare la somma di lire italiane 5000 in numerario o in cedole del Debito pubblico. Allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, detta cauzione si verserà nella Cassa Depositi presso l'Amministrazione del Debito pubblico del Regno, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Ancona, 7 giugno 1865.

Il Commissario ai contratti
P. ROSSI

124

---

121 Lucca, a dì 8 giugno 1865.

Si deduce a pubblica notizia che fino dal 31 maggio ultimo scorso è stata disciolta la società commerciale di manifatture esistita in Lucca sotto la ditta Eugenio Angelini e comp., ov'erano interessati i sigg. J. Mires e comp., a forma della privata scritta in data del dì 1 giugno 1865 registrata a Lucca il dì 7 detto libro IV n° 286 fol. 10. In conseguenza di che, da ora in avvenire l'esercizio di detto commercio di manifatture si continua nei rispettivi fondachi, a gerire individualmente dalle parti a loro esclusivo conto ed interesse, salvo che per le obbligazioni già contratte in nome sociale, e firmate E. Angelini e compagni da scadere nel lasso di mesi sei dal 31 maggio predetto, per le quali rimane come di ragione a tutti gli effetti solidale e garante il signor Mires predetto in ordine ai patti della scritta di scioglimento sociale.

Messer CARLO MAGGIORA.

---

122 AVVISO

Il cancelliere della pretura di Massa Marittima fa noto al pubblico che fino dal dì 29 maggio ultimo scorso trovasi depositata nello stabulario pubblico di questa città una cavalla morella d'ignoto padrone con piccolo polledro maschio.

Assegna pertanto al proprietario di detti semoventi, o a chiunque altro possa avervi interesse il tempo e termine di giorni quindici, decorrendi dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno a presentarsi a questo tribunale, onde ottenerne il recupero, esibendone i connotati e quanto altro ecc.; alias detto termine inutilmente decorso, sarà proceduto alla vendita dei medesimi per mezzo di pubblico incanto a forma della legge.

Massa Marittima, dalla cancelleria della pretura, li 10 giugno 1865.

C. GHERARDI, canc.

DIFFIDA

Il signor Mina Giovanni del fu Gaetano, domiciliato in Orta Novarese, notifica al pubblico che la di lui moglie signora Giuseppina Piantanida si allontanò da circa un anno dal domicilio coniugale recandosi in Milano, ove continua a dimorare senza assenso, ed anzi contro la volontà del marito, ed ivi andrebbe per quanto si dice contraendo debiti e facendo spese.

Quindi a scanso di danno a chi per avventura le somministrasse danaro od altra cosa qualunque, si notifica al pubblico per mezzo dei giornali, che il di lei marito non intende di sottostare al pagamento di alcuna somma per qualsiasi causa, neppure di alimenti, per la ragione che la detta di lui moglie, la quale volontariamente si tiene lontana dalla casa del marito, potrebbe quando lo volesse, come anche lo dovrebbe, essere presso di lui alimentata e provveduta come lo fu sempre per circa nove anni a partire dal seguito matrimonio sino a venire al giorno della di lei scomparsa.

Tale avviso serve pertanto per diffidamento al pubblico, e per tale effetto si manda pubblicare nei giornali di Torino, di Firenze e di Milano.

131 MINA GIOVANNI, *Pittore.*

---

127 EDITTO

D'ordine dell'illustriss. signor auditore Vincenzio Pallavicini, giudice commissario al fallimento di Placido Faucci, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi il giorno 27 giugno andante, a ore 2 pomeridiane precise, avanti il suddetto signor giudice commissario, nella Camera di Consiglio del secondo turno civile del tribunale di prima istanza di questa città, per presentare la nota tripla prescritta dall'articolo 480 del Codice di commercio, da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisori, in difetto di che il tribunale procederà d'ufficio alla nomina stessa.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale di prima istanza, li 14 giugno 1865.

G. MANETTI.

APERTURA D'UNA STRADA CARRETTIERA
da Acqui per Cavatore a Ponzone.

Alle ore undici antimeridiane del 27 del prossimo mese di giugno, nella sala maggiore del palazzo di città di Acqui, avanti alla Deputazione consortile, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto della costruzione della strada suddetta sul prezzo d'asta di lire *settantasei mila cento ottantacinque centesimi quarantanove.*

I progetti, le perizie, i capitoli e le condizioni addizionali sono visibili nella Segreteria comunale d'Acqui.

Acqui, 27 maggio 1865.

Il segretario comunale delegato
35 MONTI.

130

SOCIETÀ DELLE ARTIGLIERIE BLAKELY

(LIMITED)

Inscritta nei ruoli: **Contratti di Società, 1862**

Capitale L.st. 750,000 (Franchi 18,750,000)

in 30,000 azioni da L.st. 25 ciascuna (Franchi 625) - Deposito di L.st. 1 (Franchi 25) all'atto di chiedere azioni, e di L.st. 4 (Franchi 100) all'emissione.

SI EMETTERANNO PER ORA SOLTANTO L.st. 20,000 (FRANCHI 500,000) IN AZIONI.

DIRETTORI:

JOHN DENT, Esq., 35, Grosvenor Square,
HON. A. HOBART, Capitano R. N., 5, Berkaley Square.
WILLIAM NEEDHAM, Esq., facente parte ultimamente delle officine di ferro Butterly.
FREDERIC PLATT, Esq., Belswod, Hauts.
Captain BLAKELY, ultimamente dell'Artiglieria Reale, primo Direttore.

BANCHIERI:

INGHILTERRA. — La Banca di **Agra e Masterman,** 35, Nicolas Lane, Londra, E. C.
ITALIA. — La Banca **Schmuts,** successore Pothier, Firenze, via de' Conti, 11.

PROSPETTO

La fabbrica di artiglierie in base al principio di cui il capitano Blakely ebbe patente, fu condotta dalla speculazione privata da cinque anni sino ad ora.

La ricerca però di questo genere di artiglierie ha talmente aumentato allo stabilimento di Southwark, che l'attuale Compagnia non può più rispondere allo scopo, e si trovò necessario di stabilire nuova manifattura su proporzioni maggiori. Lavori estesissimi sono in corso di costruzione a Greenwich, allo scopo di trasferirvi l'azione della Società.

L'artiglieria di Blakely cresce giornalmente in Europa ed America, nonchè fra noi, e durante gli ultimi sei anni estesissime ordinazioni furono eseguite per la Russia, Portogallo, Egitto, Svezia, China, Marocco, Turchia, nonchè per molti Stati del Nord e Sud di America, compreso il governo Confederato.

Per provare il carattere rimunerativo di questo genere di manifattura, basti il dire che il profitto ottenuto nel lavoro dell'anno corrente fu di 60,000 L. st. (fr. 1,500,000).

Coll'intendimento di provvedere ad un aumento di prodotto, e quindi all'indispensabile capitale, si propone di formare una società denominata, *Società delle Artiglierie Blakeli* (Limitata).

Venne assicurato il concorso del capitano Blakeli in qualità di primo direttore, ed il comitato attuale continuerà le sue prestazioni. Josah Vavasseur Esq. C. E. ingegnere stabile; M. Campbell (previamente addetto al reale laboratorio di Voolwich) in qualità di sopraintendente al lavoro della manifattura di granate; ed il colonnello Burnaby dell'artiglieria reale qual mastro controllore alle prove.

I direttori hanno aperto trattative per l'acquisto dei contratti di proprietà esistenti per la somma di L. st. 225,000 (fr. 5,625,000), pagabile in rate nel periodo di due anni, non che L. 150,000 (fr. 3,750,000) in obbligazioni della Compagnia portanti interesse del 6 0/0. Per stabilire il valore delle macchine, depositi, attrezzi, ed altre proprietà attuali, i direttori si servirono del concorso di un ingegnere competente. Il prezzo dell'inviamento fu stabilito in base a due anni e mezzo di prova.

Per assicurare il risultato di questa intrapresa, i venditori hanno assunto di garantire che i profitti della medesima monteranno ad una somma sufficiente a pagare un dividendo di L. st. 15. (fr. 375) per cento all'anno, durante tre anni e questo sul totale ammontare pagato di una o più azioni.

Riescendo impossibile di stabilire il valore della patente, se ne stabilì il passaggio della proprietà alla Compagnia, contro il pagamento all'attuale detentore di L. 20 (franchi 500) per cento, sul profitto netto che ne risulterà durante sette anni.

La Società andrà al possesso di ogni cosa tanto a Southwark che in Greenwich con la data del 30 giugno corrente, ma avrà titolo a tutti i vantaggi risultati dai contratti eseguiti sino dal 30 giugno 1864. I venditori si riservano il diritto di sottoscrivere ad un terzo delle azioni che andranno ad essere emesse.

Si estendono due formole di dimande per azioni: per ricerca di azioni con dividendo garantito, cioè una per azioni ordinarie, l'altra per azioni pagate in totalità.

Formola per dimanda di azione ordinaria.

Ai signori Direttori della Società d'Artiglierie Blakely (Limitata).

Signori,

Avendo depositato nella Banca Schmuts successore Pothier la somma di L. . . . . ammontare di L. 1 (fr. 25) per azione, sopra . . . azioni vi prego a voler emettere . . . azioni della suddetta Società in relazione al Prospetto da voi firmato; ed io dichiaro con la presente di accettare queste azioni od un minor numero, e di pagare successivamente le L. 4 (fr. 100) per azione tosto sieno emesse, nonchè i successivi versamenti: e vi prego a porre il mio nome nel registro degli azionisti per il numero di azioni che mi saranno concesse.

Nome
Sottoscrizione usuale
Indirizzo
Condizione
Data

Formola per domanda di azione che s'intende di pagare in totale.

Ai signori Direttori della Società di Artiglierie Blakely (Limitata).

Signori,

Avendo depositato nella Banca Schmuts successore Pothier, la somma di L. . . . . ammontare di L. 1 (fr. 25) per azioni, sopra azioni... vi prego a voler emettere . . . azioni pagate in totalità, in relazione al programma da voi emesso; ed io dichiaro con la presente di accettare queste azioni, o quel numero minore che mi sarà accordato, e di pagare la successiva somma di L. 24 (fr. 600) per azione dovuta all'emissione.

Mi dichiaro signori *Umilissimo servo*

Nome
Sottoscrizione usuale
Indirizzo
Condizione
Data

Non si ricevono più sottoscrizioni per l'Italia dopo lunedì 19 giugno.

AVVISO

Al seguito dell'ordinanza del 12 giugno stante, tutti i creditori del fallimento di Giulio Petri sono invitati a presentarsi personalmente o per mandatario, la mattina del dì 28 del mese corrente, a ore 11, avanti l'illustrissimo auditore giudice commissario al fallimento stesso in Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di Siena, onde presentare la nota tripla per la nomina del sindaco provvisorio, a forma dell'articolo 480 del Codice di commercio.

Siena, li 13 giugno 1865.

120 Dottor DANTE STIATTI, proc.

---

123 VENDITA DI UNO STABILE

posto in Firenze presso il R. palazzo Pitti, composto di 2 case riunite e segnate la prima col n° 6 in San Felice in Piazza, l'altra col n° 1 in via Romana, delle quali il pian terreno serve per magazzini e botteghe e gli altri 3 piani sono divisi in quartieri ad uso di abitazione. Questo stabile è segnato ai campioni estimali nella sezione *G* della comune di Firenze e distinto colle particelle 976, 2259, 977, 978, 979 in parte. Per ultime informazioni dirigersi al signor avvocato Permoli, nello studio in via Santa Margherita n° 2, 1° piano.

---

116 AVVISO,

Con sentenza proferita dal tribunale di prima istanza di Firenze nel dì 7 giugno 1865 è stato omologato il concordato concluso nel dì 29, maggio 1865 dal signor Emilio Torelli con i di lui creditori, dichiarato sciolto il giudizio del fallimento, riabilitato al commercio ed ordinato al sindaco provvisorio, signor Pietro Berti, la restituzione degli assegnamenti appartenenti al fallito, e come meglio rilevasi dal detto concordato e dalla surriferita sentenza di omologazione del concordato stesso.

Dott. GENESIO BALLERINI
Proc. officioso del signor TORELLI

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Alazetta Pietro, del fu Giacomo di Mengliano, contro Alazetta Pietro, fu Domenico, debitore principale, e Gattino Martino, e Bellino-Forner Antonio terzi possessori residenti pure in Mengliano, emanò sentenza addì 3 corrente giugno del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gl'infrascritti stabili siti sul territorio di Mengliano, stati subastati in sette distinti lotti, e quindi riuniti in un lotto solo, furono deliberati allo stesso instante Alazetta Pietro fu Giacomo, per il complessivoprezzo di lire duemila novantacinque, lire 2095.

Descrizione degli stabili:

Lotto 1° Casa in Mengliano, in mappa alli n. 17 e 18 di are una, cent° 64 gravata in parte d'usufrutto;

Lotto 2° Campo, regione Langhere, in mappa col n° 122 1/2, di are sei, centiare 38;

Lotto 3° Stessa regione, ripa, parte del n° 122 1/2 della mappa, di are tre, cent° 51;

Lotto 4° Prato Chiapetto, regione Fraud, al n° di mappa 424, di are undici, cent° 43;

Lotto 5° Campo e prato, regione Alberetto, coi nn. mappali 543, 544 e 545, di are sedici e gravata d'usufrutto;

Lotto 6° Vernetto, regione Fraud, parte del n° di mappa 420, di are sei e cent° 73.

Lotto 7° Prato castagneto, regione Chiosi, in mappa al n° 143 di are sette e cent° 72.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 18 corrente giugno.

Ivrea, il 12 giugno 1865.

128 C. CHIRIOTTINO segr.

Per atto privato registrato a Firenze il 14 giugno, anno corrente, Gustavo Baracchi e Angiolo Martini hanno convenuto associarsi, onde commerciare in manifatture e generi di moda nella taberna che tengono in detta città via Vacchereccia. — Si pubblica per gli effetti legali.

GUSTAVO BARACCHI.
129 ANGIOLO MARTINI.

SOCIETÀ GENERALE

D'IMPRESE INDUSTRIALI

IN ITALIA.

TERZA PUBBLICAZIONE.

Coerentemente al disposto dell'articolo 62 degli Statuti sociali è convocata per le ore 12 meridiane del dì 22 giugno prossimo venturo una adunanza generale ordinaria di tutti i possessori d'azioni di detta Società.

La detta adunanza sarà tenuta nella sala della regia Accademia degli Immobili in via della Pergola, graziosamente concessa dal signor Provveditore dell'Accademia medesima.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

Lettura ed approvazione del processo verbale della precedente adunanza.

Lettura del rapporto degli amministratori delegati per render conto dello stato attuale della Società.

Deliberazione sulle diverse proposte, che faranno gli amministratori delegati.

Nomina del Consiglio di amministrazione e d'altri titolari a forma degli attuali Statuti approvati dal Regio Governo.

In adempimento pertanto dell'articolo 65 degli Statuti sociali sono invitati ad intervenire alla detta adunanza tutti coloro, che ai termini degli articoli 10 e 58 costituiscono la massa degli azionisti ed hanno diritto di prendere parte alle adunanze generali.

Le azioni saranno ricevute in deposito dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane dei giorni 16, 17 e 19 giugno prossimo venturo (termine perentorio di rigore) dall'attuale cassiere della Società signor dottore R. Sassoli, il quale a questo effetto sarà reperibile in via Cavour, n° 25, 2° piano, e saranno contemporaneamente dal medesimo rilasciati i distintivi d'ammissione alla suddetta adunanza, i quali terranno pur luogo di ricevuta del deposito fatto.

Firenze, 18 maggio 1865.

Gli amministratori delegati
March. LOTTERINGO DELLA STUFA
Cav. SEBASTIANO FENZI

125

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.